UDINE - Sabato 29 Agosto 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 859.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 206 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc., L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-893.

LE MANOVRE DELL'ARMATA AZZURRA

Il pieno svolgimento delle azioni aeree

ROMA, 28

L'alta direzione delle manovre dell'Armata aerea comunica:

Sera del 28 agosto. Il Comando Supremo A), avuto notizia che a Firenze è concentrato il Comando Supr. B), ha affidato alla propria armata aerea il compito di eseguire un'azione offensiva sugli obiettivi militari di Firenze e specialmente sul campo di aviazione, le stazioni ferroviarie ed edifici militari.

Nella notte scorsa gli obiettivi prestabiliti sono stati attaccati dallo stormo da bombardamento notturno proveniente da Ferrara e stamane contro gli stessi obiettivi è stata ripetuta un'azione a massa cui hanno partecipato complessivamente duecento apparecchi da bombardamento e caccia vivamente contrastati nell'azione da una brigata di caccia del partito B). Intanto alle prime luci dell'alba il gruppo d'attacco al suolo dell'armata B) superato a volo rasente il confine, si è gettato a ventaglio sulle stazioni ferroviarie della linea Rimini-Bologna-Parma, effettuando contemporaneamente con dodici forti pattuglie l'offesa contro le dodici principali stazioni ferroviarie, mediante intossicamento, mitragliamento e lancio di spezzoni.

Alle 15 la brigata da bombardamento marittimo del partito B), lasciata la base di Orbetello, ha effettuato un'azione di bombardamento ed intossicamento contro Genova. La Brigata, con provenienza dal largo, ha attaccato di sorpresa il porto e la città con forte impiego di gas. Il gruppo idrocaccia del partito A), chiamato su allarme, ha lasciato prontamente la base di Spezia senza peraltro giungere in tempo ad impedire lo svolgimento dell'attacco. E' riuscito tuttavia ad attaccare la brigata per cercare di impedirle il ritorno alla base. Ma gli apparecchi da bombardamento marittimo, scendendo sul mare a volo rasente e stringendo la formazione, hanno potuto ridurre le conseguenze dell'attacco e rientrare alle basi.

Su tutta la fronte delle operazioni si sono svolte attivissime azioni esploranti che hanno dato luogo a brillanti episodi di combattimenti. In base allo svolgimento delle azioni sono state valutate le seguenti perdite:

Per il partito A) nove apparecchi da bombardamento e quindici da caccia abbattuti;

per il partito B) quattro apparecchi da bombardamento e sette da caccia abbattuti.

Nella notte tra il 27 e il 28 e durante la giornata del 28 si sono verificati tre incidenti di volo. Un apparecchio da caccia del partito B) in manovra di partenza dall'Aeroporto di Arezzo per avaria di motore, mentre tentava di rientrare in campo, è caduto da circa venti metri di quota. Il pilota ha riportato la frattura dell'omero destro della tibia. L'apparecchio è rimasto notevolmente danneggiato. Un apparecchio del gruppo di attacco al suolo, rasentando per rendere più efficace la sua azione il tetto della stazione centrale di Bologna, ha urtato contro un'asta della bandiera ed è stato costretto ad atterrare subito in un piccolo piazzale prossimo; il pilota è rimasto incolume e l'apparecchio distrutto. Un altro apparecchio dello stesso gruppo, mentre si avvicinava alla stazione di Modena per attaccarla, a quota minima ha urtato contro un parafulmine. Il pilota ha potuto ugualmente atterrare, rimanendo incolume; l'apparecchio è leggermente danneggiato.

Il bombardamento di Firenze

FIRENZE, 28.

Alle 22 precise di ieri ha avuto inizio l'attacco aereo della città. Il rombo di rumorosi motori ha annunciato l'avvicinarsi degli stormi da bombardamento del partito avversario. Poco dopo il cielo si è coperto di apparecchi che, nella oscurità fitta della notte sono apparsi agli osservatori come punti luminosi rossi e bianchi trascorrenti nello spazio.

L'azione offensiva degli incursori è cominciata con lancio di bombe petardi in direzione dei bersagli prestabiliti. Dal Comando della difesa antiaerea, che tiene in mano tutti i delicati organi d'informazione e di repressione, gli ordini vengono trasmessi in modo regolare e perfetto. Il Comando segue le operazioni con conoscenza immediata dell'avvicinarsi di tutti gli aerei avversarii, di cui conosce la provenienza e gli obbiettivi. Gli attaccanti appartengono al partito A. Appena avvisato il primo apparecchio, il Comando della difesa antiaerea territoriale ha subito predisposto i tiri di sbarramento.

Alle ore 22.5 l'azione è nel suo pieno sviluppo. Gli apparecchi del partito A, chiusi nella loro formazione di bombardamento, roteano nel cielo della città come per intimorirla sotto la minaccia delle loro bombe. Intanto le batterie antiaeree agiscono con sbarramenti che tendono a precludere all'avversario la zona centrale della città.

Il nemico sembra avere scelto come primo bersaglio la caserma di artiglieria; ma accenna a voler attaccare anche le stazioni ferroviarie ed altri sensibili centri abitati. Alcuni apparecchi allargano il proprio campo d'azione, spingendosi anche verso i dintorni di Firenze. Si ha l'impressione che alcune bombe siano state lanciate anche sui centri agricoli come Fiesole, Sesto e San Casciano.

Infatti alle 22.15 si segnala il bombardamento dello stabilimento Nobel di Carmignano. A questo punto altri stormi provenienti da Prato bombardano la linea ferroviaria Firenze-Pistoia. Alle 22.17 altri aeroplani da bombardamento, in gruppo numeroso, si dirigono verso il Nord dalla provenienza di S. Marcello Pistoiese.

Viene ripreso l'intenso bombardamento al dinamitificio di Carmignano. Tutte le batterie di difesa antiaerea sono in azione ed anche ad occhi nudo si può valutare la giustezza dei tiri di alcune salve.

Alle 22.30 nuovi aerei provenienti da Prato e da Bologna si dirigono su Firenze. Alle 22.32 lo stormo avversario si caccia al disopra del forte di Belvedere che viene intensamente bombardato. Le batterie antiaeree entrano di nuovo in azione, riuscendo ad allontanare la minaccia. Ma gli apparecchi nemici si dirigono allora sulle stazioni di S. Maria Novella e Campo di Marte che vengono replicatamente colpite con tiri aggiustatissimi.

La prima incursione degli attaccanti si può dire riuscita. Alle 22.35 l'azione è terminata e gli stormi del partito A si dirigono su Prato.

L'opera del prof. Bastianelli

PISA, 28.

Il pilota aviatore prof. Raffaele Bastianelli, che ha assistito, ospite dell'alta direzione delle manovre, allo schieramento ed alle operazioni dell'Armata aerea, ha avuto notizia, mentre si trovava all'aeroporto di Pisa, dell'incidente di volo occorso stamane ad Arezzo. A bordo di un apparecchio, che egli stesso ha pilotato, raggiungeva subito Arezzo per offrire al camerata ferito la sua preziosa opera di scienziato.

Nel pomeriggio il prof. Bastianelli è rientrato in volo a Pisa e si è subito recato presso l'alta direzione delle manovre, dove ha riferito al Ministro Balbo sulle soddisfacenti condizioni del ferito.

L'attacco di notte a Bologna

BOLOGNA, 28.

Come abbiamo ripetutamente annunciato, questa notte si svolgerà nel nostro cielo, l'azione combinata di manovra delle squadre aeree seguita dal finto bombardamento dei luoghi strategici della città.

Indubbiamente lo spettacolo del finto bombardamento notturno di Bologna presenterà lati di grandissimo interesse. Ciò non toglie che il pubblico, in obbedienza alle disposizioni superiori, saprà tenere quel contegno che varrà ad evitare assolutamente la possibilità di dolorosi incidenti.

Ieri sera frattanto sul nostro cielo sono comparse le prime squadriglie di bombardamento notturno annunciate dall'imponente rombare dei potentissimi motori. Da dove venivano? Dove andavano? A queste risposte non siamo proprio in grado di rispondere, dato il giustificato riserbo dell'autorità militare.

Il pubblico è rimasto sulle strade, sulle finestre e sui terrazzi lungamente col naso in aria magari sperando in un anticipo di bombardamento. Invece le squadriglie dopo alcuni giri sulla città, sono scomparse ed il fragore dei motori si è con esse dileguato nelle tenebre.

Il Comandante del Corpo d'Armata, che finora aveva provveduto secondo le direttive del Ministero della Guerra allo studio ed all'organizzazione delle maglie di avvistamento, degli anelli di avvistamento e della difesa controaerea con la intima collaborazione della M.V.S.N. per la D.I.C.A.T. (difesa controaerea territoriale), ha ieri ispezionato l'organizzazione stessa.

In tale circostanza S. E. ha constatato ancora una volta la competenza ed il grande interessamento dei quadri e del personale delle due forze armate.

Le prossime operazioni

LA SPEZIA, 28.

Le condizioni meteorologiche, apparentemente buone a cagione del sole che picchia dal cielo, sono dal punto di vista aviatorio peggiorate. Il tempo si è decisamente messo al brutto e la montagna è avvolta da nuvoloni.

Stamane gli apparecchi della base di Modena non hanno potuto sbucare nè alla Cisa nè alla Porretta, cosicchè, dopo molti tentativi, hanno dovuto ritornare per riprendere più tardi.

Ad ogni modo il Generale Balbo ha affermato che si procederà senza fine e senza interrompere lo svolgimento del programma.

Infatti oggi da parte del partito B. è stata svolta un'azione su Genova, e sulle stazioni ferroviarie lungo la linea di Parma, Bologna, Rimini. Il partito A invece ha compiuto azioni in Firenze.

Il programma poi comprende:

Partito A giorno 29, azione su Terni e su Pisa; 30, azione su Ancona, Pisa, Milano con venti apparecchi contendenti.

Partito B: giorno 29, azione su Bologna e Ferrara.

Il 31 agosto avverrà la concentrazione degli idrovolanti sul lago Massa Ciuccoli, ove il 2 settembre saranno passati in rivista, mentre il primo settembre si concentreranno gli apparecchi terrestri a Ferrara per la rivista del giorno 3.

MILANO, 28.

Come è noto, era stata avvertita la cittadinanza milanese che la prossima notte e domani, il cielo di Milano sarebbe stato teatro di una grande battaglia aerea.

L'eccezionale spettacolo è stato rimandato domani notte alle due

Il Duce ritornato a Roma

ROMA, 28.

Stamane, alle 7, è partito dallo scalo di Cadimare di Spezia S. E. il Capo del Governo su un idrovolante «S. 62» pilotato da S. E. Balbo e dall'aiutante di volo maggiore Cagna. Erano all'idroscalo a ossequiare S. E. il Capo del Governo le autorità civili e militari della città. Disceso alle 9 all'idroscalo di Ostia, S. E. il Capo del Governo si è recato direttamente a Palazzo Venezia.

I Martiri fascisti

segnacolo di fede della Milizia

ROMA, 28.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha inviato la seguente circolare a tutti i Comandi dipendenti:

«Dispongo che ogni volta che si aduneranno — in occasioni eccezionali o per servizio straordinario — dei reparti permanenti al completo, il comandante, ordinato l'attenti, chiami ad alta voce il no... di un Caduto della Rivoluzione. Ove circostanze di tempo e di luogo lo consentano, alla presenza delle Camicie Nere, lo stesso Comandante farà seguire la lettura biografica del Caduto, ultimata la quale tutti i reparti lanceranno il saluto alla voce.

L'appello alla vita ed alla bella morte rinnovatore di fede e di entusiasmo assumerà lo stile di una cerimonia improntata al più austero carattere militare e costituirà un doveroso omaggio ai camerati immolatisi per l'idea fascista. Il Comandante potrà disporre che sia chiamato di preferenza il nome di un martire più noto alla terra ove ha sede la Legione.

Le stesse disposizioni a cura della Direzione centrale di Sanità sono state impartite ai Comandanti di Colonie marine ed alpine».

Per risanare le finanze inglesi

Il credito alla Granbretagna offerto dalla Francia e dall'America

ROMA, 28 notte.

Il signor Stimson, Segretario di Stato americano per gli Affari Esteri, compiuto il suo viaggio alle principali capitali europee, mentre veleggiava alla volta di New York si è dichiarato soddisfatto dei risultati delle discussioni e degli scambi di vedute che ha avuto nei mesi scorsi con gli uomini di Stato delle principali potenze europee.

Per quanto il signor Stimson abbia osservato che attualmente egli non è in condizioni di poter dire di più, tuttavia le sue brevi dichiarazioni vengono interpretate come una speranza per la buona riuscita della prossima conferenza del disarmo e come una possibilità sebbene a tempo non precisato della revisione dell'intera questione dei debiti di guerra e delle riparazioni.

In tema di revisioni

Naturalmente non si potrebbe insistere a sufficienza ad osservare che, se si è avuto una tendenza la quale si sia chiaramente delineando in favore della revisione dei debiti di guerra e delle riparazioni, d'altra parte si è ancora lontani da decisioni che possano permettere i fatti concreti.

Si spiega quindi facilmente che il signor Cosalle, facente funzioni di Segretario di Stato nell'assenza di Stimson agli Stati Uniti, abbia dichiarato che non è a sua conoscenza nessun fatto nuovo che autorizzi a credere che l'amministrazione americana tenda a fare dei passi decisivi in rapporto al problema della revisione dei debiti di guerra, prima che in dicembre sia convocato il Congresso.

Al contrario è verosimile che la America avanti di prendere qualsiasi decisione voglia da una parte essere informata sulle condizioni europee dal signor Stimson e d'altra parte aspettare di vedere quale sarà l'atteggiamento del Congresso, il quale in dicembre dovrà approvare la moratoria di Hoover che è già in vigore.

Non è il caso di stabilire dei legami ufficiali con la riduzione degli armamenti e la revisione dei debiti di guerra e delle riparazioni. Il legame è psicologico e quindi di fatto esiste, ma non si può di un punto di vista politico porlo ufficialmente.

Il prestito all'Inghilterra

Le discussioni che hanno svolgimento a New York ed a Parigi per la concessione di crediti fra i sessanta e ottanta milioni di sterline a favore della Gran Bretagna, si può dire che sieno praticamente concluse ed è imminente da parte delle banche alleate una dichiarazione in merito.

Il nuovo prestito sarebbe diverso da quello del primo agosto in quanto questa volta non sarebbero in gioco semplicemente la Banca d'Inghilterra, la Banca di Francia e la Banca Federale di riserva di New York, ma la Tesoreria britannica ed i mercati finanziari di Parigi e di New York.

La cifra approssimativa del prestito sarebbe di ottanta milioni di sterline cioè dieci miliardi di franchi.

Da New York mandano intanto le seguenti precisazioni sull'importante operazione finanziaria. E' stato deciso di concedere un credito di ottanta milioni di sterline alla Gran Bretagna in seguito ai negoziati fra il Governo inglese ed i banchieri franco-americani, ed il credito è stato concesso per la durata di dieci mesi. New York e Parigi entrerebbero in esso per metà ciascuno. Questa nuova apertura di credito del Governo degli Stati Uniti è stata oggetto di discussioni che si sono svolte alla Casa Bianca tra il Presidente Hoover, il Governatore della Banca Federale di Riserve ed i direttori di altre tre grandi banche di New York. In questi ultimi giorni dei colloqui importanti hanno avuto luogo fra i direttori di grandi banche private e del Direttore della Federal Riserv Board. I tre banchieri presenti alla riunione della Casa Bianca, cui si è accennato più sopra, oltre al signor Mayer, erano il presidente della Guarenty Trust Company, il presidente della Chase National Bank, e quello della Central Annover Bank and Trust Company.

L'annuncio ufficiale

L'annuncio ufficiale dell'apertura del credito dovrebbe essere fatta oggi stesso, ma bisogna attendere che il titolo di ottanta milioni di sterline sia già assicurato, poichè alcuni temono che si possa arrivare soltanto a sessanta milioni di sterline. Si esita anche a dare questo annuncio ufficiale. Si aggiunge inoltre che la questione di sapere se il credito di dodici mesi, attualmente in progetto, debba essere convertito in una emissione di obbligazioni che sarà rimandata all'anno prossimo.

Il Governo francese desidererebbe una conversione immediata. Si rileva pertanto che la stampa ufficiosa fa notare come la Francia, che è stata così generosa col Governo laburista concedendo il noto credito d'accordo con la Banca Federale di Riserve di New York, debba in questo momento, quando cioè a Londra vi è un Governo di concentrazione nazionale, più che mai manifestare la sua solidarietà all'Inghilterra, facendo del suo meglio per aprire un nuovo credito d'accordo con gli Stati Uniti, allo scopo di salvare le finanze inglesi.

La situazione politica inglese

LONDRA, 28

Tutti e tre i partiti politici hanno tenuto oggi delle riunioni per discutere sulla situazione.

Nella mattinata si è svolta la riunione dei capi del partito conservatore, convocata da Baldwin che desiderava esporre le ragioni del suo appoggio alla partecipazione al Governo nazionale. La riunione è durata tre quarti d'ora e vi hanno partecipato i membri conservatori della Camera dei Comuni quanto della Camera dei Lord. Il discorso di Baldwin è stato accolto con applausi frenetici ed unanimi ed è stato quindi approvato il seguente ordine del giorno: La riunione dei membri conservatori delle due Camere e dei candidati conservatori approva il capo del partito nella sua decisione di partecipare alla formazione del Governo nazionale per sormontare le attuali difficoltà finanziarie.

Alla riunione del partito liberale parlamentare hanno partecipato pure i pari e i deputati liberali, nonchè i candidati liberali. Lord Reading ha esposto lungamente la situazione dichiarando che Lloyd George è completamente d'accordo sull'atteggiamento del partito. Alla fine della riunione i presenti hanno approvato all'unanimità i capi del partito per la loro partecipazione al Governo.

Infine il partito laburista parlamentare si è pure riunito nel pomeriggio per discutere la sua politica di opposizione al Governo. Alla riunione erano presenti circa 250 deputati.

Si notava anche la presenza di tutti i membri dell'ultimo Gabinetto ad eccezione di Mac-Donald, Snowden e Thomas. Non vi è dubbio che la riunione approverà la proposta del Consiglio esecutivo nazionale laburista e del consiglio delle «Trade Unions» di costituire il partito in opposizione ufficiale del Parlamento e si ritiene generalmente che Henderson sarà invitato ad assumere la carica di capo del partito.

Il Cancelliere dello Scacchiere Filippo Snowden ha manifestato la sua intenzione di ritirarsi dalla vita politica appena la situazione finanziaria internazionale attuale sarà sistemata e le difficoltà finanziarie risolte. Già parecchie volte erano corse voci affermanti che, a cagione del suo stato di salute, egli non si sarebbe ripresentato alle prossime elezioni e che anzi avrebbe date le sue dimissioni da deputato. Egli ha informato il Primo Ministro e gli elettori del suo collegio che, al termine della presente legislatura, non intende ripresentarsi candidato. La sua decisione non è in relazione coi recenti avvenimenti politici. Si ricorderà, infatti, che pochi mesi fa egli è stato sottoposto ad una grave operazione.

Riguardo al Primo Ministro Mac Donald ed alle recenti voci corse ultimamente sul suo ritiro dalla vita politica, si apprende oggi da fonte autorizzata che il primo Ministro non ha preso alcuna decisione in proposito. La sua intenzione attuale è di continuare il più energicamente possibile il compito di risolvere le difficoltà attuali. Egli non prenderà una decisione fino a che non conoscerà il pensiero dei suoi elettori di Seaham riguardo allo atteggiamento da lui recentemente assunto.

Per la riduzione degli armamenti

La tesi italiana commentata a Parigi

PARIGI, 28.

Il «Temps» sotto il titolo: «Il memorandum italiano sugli armamenti», riceve dal suo corrispondente a Roma che, da informazioni raccolte negli ambienti ufficiali, risulta che il Governo italiano sembra disposto a non accompagnare con alcun commento l'invio della sua risposta al questionario sulle forze militari di terra, di mare e dell'aria, richiesto dalla Società delle Nazioni per la prossima conferenza sulla limitazione e la riduzione degli armamenti.

Detta risposta, che sarebbe consegnata entro i termini prescritti, vale a dire prima del 12 settembre, conterrebbe unicamente dati statistici.

Il corrispondente aggiunge che negli ambienti fascisti si dichiara che la tesi italiana è abbastanza conosciuta perchè sia necessario di esporla di nuovo. Si sa infatti che essa è basata sui punti seguenti:

I° Interdipendenza dei diversi armamenti; II° limitazione degli armamenti basata non su condizioni assolute di difesa e di garanzia della sicurezza, ma sull'equilibrio relativo delle forze europee; III° necessità per l'Italia di avere un totale di armamenti uguali a quello della Nazione vicina più armata; IV° riduzione degli armamenti al livello più basso sotto riserva della condizione precedente; V° semplicità dei metodi di disarmo che non debbono implicare alcun controllo estero.

Terminando, il corrispondente scrive: «Questa tesi è conosciuta. Ma si può domandare quale è la ragione di opportunità che decide l'Italia ad astenersi di metterla innanzi in questo momento. — Non è senza interesse il rilevare che l'esposizione italiana sembra una risposta diretta alla nota francese sopratutto a causa dell'attitudine ugualmente riservata del Governo inglese».

Ufficio di immigrazione

istituito a Tripoli

ROMA, 28.

Con decreto del Capo del Governo è istituito con sede a Tripoli un ufficio del Commissariato delle emigrazioni e colonizzazioni interne, avente giurisdizione in tutta la Tripolitania.

Il funzionamento di detto ufficio è affidato all'ufficio lavoro della Federazione fascista e sarà diretto dal Vice Segretario Federale dott. Franco Melloni.

Disertore jugoslavo

fermato presso Postumia

ROMA, 28.

In territorio italiano, nei pressi di Postumia, è stato fermato da nostre pattuglie il soldato Bucèr, disertore dell'esercito jugoslavo.

Il Bucèr appartiene al primo battaglione ciclisti in questi giorni dislocato in vicinanza della nostra frontiera.

L'insurrezione di Lisbona completamente domata

Calma in tutto il Portogallo - Tragico bilancio

ROMA, 28.

La Legazione di Portogallo comunica che, secondo notizie ufficiali ricevute, il recente tentativo rivoluzionario scoppiato a Lisbona è stato completamente dominato dalle forze governative e la tranquillità è completamente ristabilita nella capitale ed anche in tutto il paese.

La lotta fratricida

LISBONA, 28.

Nel corso della notte scorsa gli ultimi nuclei dei rivoltosi hanno preso la fuga disperdendosi. A Canezas nei dintorni di Lisbona, un reparto composto di truppe rivoltose e di civili, comandato dal maggiore Beidos, è stato circondato e sbaragliato nelle prime ore di oggi.

Il bilancio della tragica lotta fratricida, durata dieci ore, è di oltre settanta morti — di cui venticinque sono già stati identificati — e di cinquecento feriti. Cinquecento rivoltosi sono stati fatti prigionieri. Fra i morti figurano un bimbo di otto mesi, parecchi ragazzi quindicenni, molte donne e altre persone completamente estranee alla lotta.

Davanti all'ospedale e alla morgue si svolgono scene dolorose. La popolazione è indignata della follia sanguinaria dei rivoltosi, tanto più perchè elementi comunisti avevano armato diecine di giovanetti incoscienti, figli di operai, lasciandoli allo sbaraglio. Tanto a queste vittime quanto ai soldati dei reparti ribelli morti innocentemente e ingloriosamente, spinti al fuoco da superiori senza scrupoli, saranno rese onoranze funebri solenni.

La stampa invoca intanto dei provvedimenti rigorosissimi affinchè il ciclo delle rivolte sia chiuso per sempre. I giornali riproducono il ritratto del generale Carmona, elogiando la sua opera personale e quella dei Ministri, unitamente al patriottismo ammirevole dell'Esercito e della Marina.

Il castello di San Giorgio, contro cui hanno lungamente tirato i rivoltosi, appare costellato di larghi squarci visibili anche da lontano. Le case immediatamente sottostanti al castello presentano paurose breccie.

Gli aviatori ribelli

Gli aviatori ribelli hanno avuto una parte non gloriosa nella rivolta. Uno dei loro aeroplani ha bombardato Alarada, uccidendo quattro borghesi e ferendone parecchi altri; un altro ha lasciato cadere delle bombe presso il palazzo del Presidente e poi è fuggito in Spagna come ha fatto un terzo aviatore che ha sparato numerose scariche contro le truppe del Governo. Un altro aviatore che fuggiva in Spagna è stato costretto ad atterrare ad Alacer, ed è stato arrestato coi passeggeri che portava. Molti dei capi ribelli sono invece riusciti a salvarsi ed a fuggire in Spagna su altri aeroplani.

Gruppi di donne e di ragazzi commentano l'accaduto, fra i pianti e le imprecazioni dei molti che sono rimasti senza tetto e sentirono aleggiare su di loro l'ala della morte. Tristissimo è il caso di una giovane donna vicina a diventar madre, uccisa nell'interno della sua abitazione da una bomba gettata da un aeroplano. Un'altra bomba ha distrutto completamente l'abitazione di una donna sessantaquattrenne che è rimasta uccisa sul colpo, letteralmente dilaniata.

Il fuoco dei ribelli ha causato gravissimi danni anche nelle adiacenze della rotonda Pombal, dove è avvenuto il concentramento dei rivoltosi. Quasi tutte le case limitrofe al luogo dove si svolse la lotta fra le autoblindate delle truppe governative e mitragliatrici dei ribelli, presentano segni delle pallottole. Anche il giardino zoologico, dove si sono asserragliati alcuni gruppi di ribelli, ha sofferto notevoli danni e parecchi animali sono rimasti uccisi.

Nessun italiano ferito

La Legazione d'Italia, che si trova a metà circa della traiettoria dei proiettili, fra il parco Edoardo VII e il castello di San Giorgio, è rimasto fortunatamente intatta benchè tutta la zona circostante sia stata battuta dal fuoco. Fra gli italiani residenti a Lisbona non si lamentano fortunatamente vittime.

Nelle vie prossime al palazzo dove ha sede l'Ambasciata spagnola, il fuoco è stato così intenso da obbligare il personale della Ambasciata stessa a rifugiarsi nell'edificio della Legazione inglese. Complessivamente i danni causati dalle dieci ore di lotta ascendono a parecchie diecine di milioni di escudos.

Prosegue intanto alacremente il rastrellamento del materiale abbandonato dai ribelli. Tra l'altro presso la porta del campo sportivo sono state rinvenute sessanta bombe ad alto esplosivo.

I ribelli in fuga

Uno dei capi del movimento, il maggiore De Beiros — il noto aviatore che compì la traversata dell'Atlantico dal Portogallo al Brasile nel 1928 — non si è ancora costituito. Il colonnello Lopoz, Ministro degli Interni e interinalmente della Guerra, ha affermato che le forze armate hanno compiuto ancora una volta il loro dovere salvando la Nazione dal disordine. Le ore di panico e di ansietà sembrano ormai definitivamente finite. La città, che ieri notte si era addormentata in un silenzio sepolcrale rotto solo da qualche tiro di fucile randagio, ha mutato, quest'oggi la sua fisionomia. Questa notte la popolazione, dopo la tragica giornata di ieri, si attarda nuovamente per le vie.

I Principi di Piemonte risiederanno a Napoli

NAPOLI, 28.

Si conferma che il Principe e la Principessa di Piemonte arriveranno a Napoli il giorno 4 novembre, anniversario della Vittoria. L'ingresso ufficiale avverrà in forma solenne e l'intera popolazione avrà così modo di esprimere agli augusti Principi, l'entusiasmo e la gioia di averli ospiti per lungo tempo.

Dalla Regina, sono già stati preparati due appartamenti del primo piano e del secondo piano nobile. Al secondo piano, che era l'antico appartamento di Ferdinando II°, alloggiò S. M. il Re quando era Principe di Napoli.

Il Capo di S. M. dell'Esercito

nell'Alto Adige

MERANO, 28.

Di ritorno dal colle di Resia è stato qui di passaggio S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, che ha proseguito per le sue ricognizioni ad altri valichi di questa zona alpina, sempre accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata.

S. E. Ricci al campo "Mussolini„

fra gli avanguardisti all'estero

ROMA, 28.

Questa mattina alle ore 9 S. E. il Sottosegretario di Stato on. Ricci ha visitato il Campo Mussolini degli avanguardisti all'estero a Monte Soro. Egli è stato ricevuto dal comandante del campo Piero Parini, il quale lo ha accompagnato in una minuziosa visita alla tendopoli, formata da oltre 500 tende e che ospita circa 5000 avanguardisti, provenienti da tutti i paesi d'Europa e del bacino del Mediterraneo.

S. E. Ricci ha assistito anche a un saggio ginnastico collettivo e a un saggio corale di tutti gli avanguardisti che hanno fatto al giovane capo dell'O. N. B. una manifestazione entusiastica, sollevandolo sulle spalle al canto di «Giovinezza».

Il pellegrinaggio dei "Figli d'Italia„

L'omaggio al Governo fascista

ROMA, 28.

In attesa di S. E. il Capo del governo, il Sottosegretario di Stato agli Esteri, S. E. Fano ha ricevuto a palazzo Chigi il terzo pellegrinaggio dell'«Ordine dei figli d'Italia», che era accompagnato dal giudice avvocato Alessandroni, dal sig. De Marco e dal prof. Ingenito. Prima di giungere a Roma il pellegrinaggio giunto dall'America e composto di oltre quaranta persone, aveva visitato i principali centri della Lombardia, del Veneto e del Piemonte e compiuta una escursione sui campi di battaglia, rendendo omaggio nei cimiteri di guerra alle tombe dei gloriosi Caduti.

Il "Do X 2„ alla Spezia

SPEZIA, 28.

Alle 13, è qui giunto l'idrovolante «Do X 2» che era partito da Altenrain alle ore 10.10 di stamane.

Il «Do X» secondo, acquistato dall'Italia alla Germania, proveniva dal Lago di Costanza. Il gigante idrovolante ha sorvolato la città dopo le grandi manovre aeree, ammarando ottimamente alle ore 13 di oggi all'aeroporto di Cadimare.

Il «Do X» ha a bordo venti persone tra italiani e tedeschi e tra esse si trova imbarcato il maggiore italiano Aguesi. Nel suo primo volo per venire in Italia il «Do X» ha attraversato le Alpi della Svizzera e gli Appennini ed ha ormeggiato ad una cinquantina di metri dall'Aeroporto di Cadimare accolto dai dirigenti dell'aviazione locale.

Nonostante che l'ora fosse poco lontana dal mezzogiorno grande folla è stata ad ammirare il grande apparecchio. Nei giorni scorsi, prima di iniziare il viaggio verso l'Italia, il magnifico apparecchio eseguì prove di collaudo dei motori Fiat con ottimi risultati. Il nuovo mezzo aereo dell'arma azzurra italiana ha le medesime caratteristiche del «Do X 1°» che si trova nelle Americhe. Oltre all'equipaggio questo grande velivolo può portare a bordo 100-150 viaggiatori.

Francia, Russia e Polonia

ROMA, 28.

L'annuncio della prossima firma del trattato franco sovietico di non aggressione, a seguito di una serie di accordi economico - finanziari, stipulati tra i due paesi, ha suscitato nelle varie capitali europee, più direttamente interessate, disparati commenti.

Un certo allarme era stato gettato dalla stampa di destra francese, allarme non condiviso dagli ambienti politici di Varsavia, per il fatto che il trattato franco-sovietico, non avrebbe previsto nessuna riserva a tutela delle frontiere polacche.

«Se una tale riserva fosse stata contemplata, scriveva l'«Action Française» e qualche altro giornale parigino, i Sovieti si sarebbero certamente rifiutati di aderire ad un patto di arbitrato con la Francia, in caso di conflitto tra Polonia e Russia, legata da un trattato d'alleanza con la prima e di neutralità con la seconda.

A sciogliere questo dilemma, è intervenuto un comunicato polacco annunciante la presentazione a Mosca di un progetto di non aggressione tra la Polonia e la Russia. — «L'Agenzia Tass» aveva smentito, giorni scorsi, notizie apparse sulla stampa europea, di trattative in corso tra i due paesi. Ed effettivamente non si poteva parlare di trattative, ma di un perfezionamento del trattato del 1926, tra Russia e Polonia, ripresentato dall'Ambasciatore polacco, Patek, a Mosca.

Se il patto franco-russo non contiene nessuna riserva a proposito della Polonia, e se tale notizia non ha suscitato allarmi a Varsavia, è logico supporre che la Polonia ben sapeva di non essere stata dimenticata e che, il ritardo alla firma della prima stipula era dovuto al perfezionamento del trattato russo-polacco.

Il prossimo duplice accordo — secondo quanto risulta all'«Agest» — ha suscitato un certo nervosismo negli ambienti tedeschi che si augurano che il trattato di Berlino, per quanto riguarda la Russia, non venga intaccato.

La stampa polacca commentando gli odierni avvenimenti, li mette in relazione alla prossima Conferenza per il disarmo, ed osserva che essi ne faciliteranno la soluzione.

Una nota ufficiosa francese

PARIGI, 28.

L'«Agenzia Havas» pubblica:

In seguito alla nota dell'Agenzia «Tass» che nega la notizia della proposta sovietica alla Polonia per un patto di non aggressione e afferma che i negoziati fra la Francia e la U.R.S.S. indipendenti da quelli fra la Polonia e la U.R.S.S. furono cominciati per iniziativa francese, i circoli autorizzati francesi dichiarano che a tre riprese durante gli ultimi anni il Governo sovietico propose alla Francia la conclusione di un patto di non aggressione.

Accordo commerciale
tra Ungheria e Francia

BUDAPEST, 27.

L'Agenzia telegrafica ungherese comunica che i negoziati ungaro-francesi, svoltisi nella stazione balneare di Lillafuered, sono terminati con la conclusione di una convenzione complementare di commercio che è stata oggi parafata dai rappresentanti dei due paesi.

In base alla detta convenzione la Francia accorda per il grano dell'Ungheria un trattamento favorevole per assicurarne il collocamento sul mercato francese. A sua volta l'Ungheria accorda riduzioni doganali a favore di alcuni articoli tipici dell'industria francese, che vengono sottoposti al regime della nazione più favorita.

La vittoria di Kemal Pascià
commemorata con un discorso pacifista

ANKARA, 28

Al cimitero di Anafarta, pronunciando il discorso commemorativo nell'anniversario della vittoria riportata da Kemal Pascià durante la guerra mondiale, il Ministro degli Interni ha detto fra l'altro di essere interprete dei sentimenti di gratitudine di tutta la nazione verso il grande condottiero e uomo di Stato ed ha elevato il pensiero alla memoria dei soldati caduti sul campo dell'onore. Indicando quindi le tombe vicine dei soldati che combatterono contro la Turchia, il Ministro ha affermato che anche verso di essi va la stima della nazione turca ed ha aggiunto: Noi turchi crediamo di avere creato una vita fondata sull'oblio di tutte le situazioni assurde, illogiche e complicate del passato. Se le nazioni che hanno lasciato i loro morti sulla nostra terra, condividono questa concezione, sincera e nuova, queste tombe, che sorgono le une di fronte alle altre, devono sviluppare fra tutti la stima e la amicizia. Nella qualità di membro responsabile di Governo, io dichiaro che la nazione turca considera con rispetto questi monumenti funerari e che, allorquando essa saluta la memoria dei caduti delle due parti, il voto che esprime dalla sua anima è di non mai assistere per l'avvenire alla erezione di monumenti ai morti, ma di vedere i vincoli umanitari stabilirsi fra le nazioni che ebbero il doloroso dovere di erigere tali monumenti.

Provocazioni antitaliane in Dalmazia
nel decimo anno di regno di Alessandro

ROMA, 28

Come è noto, giorni or sono si è festeggiato in Jugoslavia con pubbliche dimostrazioni il decimo anniversario della salita al trono di Re Alessandro.

Si apprende da Spalato che analoghe manifestazioni hanno avuto luogo anche in varie città della Dalmazia soggette alla Jugoslavia. Le manifestazioni pseudo-patriottiche in Dalmazia si possono facilmente caratterizzare quando si dica che sono state organizzate direttamente dalle autorità e si sono svolte tra la freddezza e l'indifferenza delle popolazioni, nonostante che la stampa jugoslava riferisca il contrario.

Ma ciò che dev'essere rivelato è che la solita plebaglia, che segue le fanfare militari e comunali, non si è astenuta dalle provocazioni antitaliane. A Spalato in occasione di tali manifestazioni furono affissi striscioni in cui si affermava la volontà di far sparire la lingua italiana in Dalmazia e si richiedevano dalle autorità governative i provvedimenti del caso.

In uno dei comizi tenutosi presso la fontana Balamonti, venne pronunziato un violento discorso contro l'Italia e il Fascismo. Si formò quindi un corteo che percorse le vie della città insultando e minacciando gli italiani. A Sebenico l'intonazione fu la stessa. Anche qui violenze, minaccie e insulti. A Ragusa le dimostrazioni furono capeggiate dal vescovo mons. Carcvich che marciava in testa al corteo insieme con altre autorità.

A proposito è da rilevare che a Spalato al comizio partecipò il Bano Tartaglia e anche nelle altre città aprivano il corteo i capitani distrettuali e gli altri rappresentanti delle autorità governative che solidarizzavano con i dimostranti.

E' degno di nota un fatto avvenuto a Curzola, dove le guardie e gli agenti si recavano nelle abitazioni dei cittadini italiani cui comunicavano l'ordine di esporre la bandiera jugoslava. Coloro che si rifiutavano di obbedire erano minacciati di multa e di altre angherie messe in pratica in altre simili circostanze.

Al cittadino italiano che si rifiuta di esporre la bandiera jugoslava viene di solito inflitta una multa di 400 dinari. Questo provvedimento è praticato solamente a danno dei nostri connazionali.

Intanto un recente decreto del Ministero degli Interni vieta l'introduzione in Jugoslavia del periodico italiano «Gioventù Fascista».

Le caratteristiche del super-dirigibile
che la Germania costruisce a Friedrichshafen

FRIEDRICHSHAFEN, 28

Mentre il dirigibile Graf Zeppelin continua a solcare con superba sicurezza i cieli di tutto il mondo, passando con indifferenza dai freddi polari ai calori dello Equatore, nelle stesse officine e per l'opera assidua ed amorosa delle stesse maestranze, sta in questi giorni assumendo forma e consistenza una nuova e più grande aeronave costruita anch'essa in base ai principi ideati e fermamente propugnati e difesi durante tutta la sua esistenza da quel tecnico geniale che fu il Conte Zeppelin, il cui nome il dirigibile che per innumerevoli volte ha ormai traversato vittoriosamente l'Atlantico: circumnavigato il globo e sorvolato quasi tutti i paesi del mondo, porta gloriosamente.

Il nuovissimo dirigibile in costruzione nei cantieri di Fiedrichshafen differirà notevolmente in molti particolari costruttivi dal «Conte Zeppelin». Esso sarà innanzi tutto considerevolmente più grande; in secondo luogo vi saranno incorporati per la prima volta tutti quei perfezionamenti tecnici suggeriti dalle molteplici esperienze che i costruttori hanno potuto fare durante i voli del «Conte Zeppelin»; ed infine tutti gli impianti per il conforto e la sicurezza dei passeggeri rappresenteranno quanto di meglio è stato finora fatto in questo campo delle costruzioni aeronautiche, frutto di lunghi studi e di geniali soluzioni.

Un gigante dell'aria

Per avere una idea precisa della differenza in grandezza tra il «Conte Zeppelin» ed il nuovo dirigibile provvisoriamente chiamato «L. S. 129», basta confrontare le cifre relative alle misure delle due aeronavi: «Conte Zeppelin» lunghezza massima m. 235, larghezza massima m. 30.52, altezza massima m. 33,78, capacità nominale metri cubi 105,000; — «L.S. 129» lunghezza massima m. 247,8, larghezza massima m. 41,2, altezza massima m. 49.5, capacità nominale metri cubi 200.00.

Il dirigibile «LS 129» avrà una forza ascensionale quasi doppia del «Conte Zeppelin» e potrà trasportare con un massimo di sicurezza cinquanta passeggeri, otto tonnellate di posta e colli, due tonnellate di acqua potabile, due tonnellate di acqua non potabile per uso dei passeggeri, sei tonnellate di acqua come zavorra e sessanta tonnellate di combustibile.

A differenza di come è stato fatto nel «Conte Zeppelin» nel nuovo dirigibile gli alloggi e gli altri locali per i passeggeri sono separati e distanti dalla cabina di comando dell'aeronave. Mentre gli alloggi e la cabina belvedere per i passeggeri si trovano nel centro dell'aeronave, la cabina di comando contenente tutti gli strumenti di pilotaggio e di controllo è spostata in avanti, sul la prora del dirigibile, ed avrà una lunghezza di circa dieci metri Nella estremità posteriore di questa cabina verrà collocato uno speciale periscopio mediante il quale l'ufficiale di guardia potrà facilmente osservare il dirigibile per tutta la sua lunghezza, da prua a poppa, senza allontanarsi dagli strumenti di comando.

Al di sopra della cabina di comando si trova la stazione radiotelegrafica: l'energia elettrica necessaria per il funzionamento degli apparecchi radiotelegrafici non sarà come nel «Conte Zeppelin» fornita da un motore azionato dalla corrente d'aria formata dal dirigibile durante il volo, ma ottenuta direttamente dalla cabina elettrica propria del dirigibile in cui saranno installati impianti modernissimi autonomi per la produzione dell'energia elettrica necessaria a tutti i servizi ausiliari del dirigibile. Il motore ad aria presentava un duplice inconveniente: primo, funzionava soltanto quando il dirigibile era in marcia, secondo, presentava una certa resistenza alla marcia del dirigibile diminuendone la velocità massima. Inoltre la nuova disposizione della cabina radiotelegrafica elimina la necessità di avere una apposita navicella per la radio, come nel «Conte Zeppelin».

La cabina per la produzione dell'energia elettrica sarà dotata di due impianti motori ad olio pesante accoppiati a due potenti dinamo, indipendenti l'uno dall'altro, e l'energia così prodotta servirà oltre che alla stazione radiotelegrafica, alla illuminazione del dirigibile, alla cucina e al riscaldamento delle cabine dei passeggeri e dell'equipaggio durante i voli nella stagione invernale. In tal modo sarà possibile ai passeggeri che lo desiderino di prendere al mattino un bagno caldo, cosa impossibile a bordo del «Conte Zeppelin».

I locali per i passeggeri

A bordo di questa aeronave i locali per i passeggeri sono piuttosto angusti e limitati a poche cabine letto, un saloncino interno assai ristretto, ed un salone più grande che serve a tutti gli usi comuni, sala di lettura, da ballo e da pranzo.

Nel nuovo «LS 129» invece i passeggeri staranno infinitamente più comodi: vi saranno innanzi tutto 26 cabine a due posti, con un totale di 52 letti; poi vi sarà la sala da pranzo di quindici metri per sei, un salone per i trattenimenti, di dimensioni anche maggiori ed una sala di lettura e scrittura fornita di una ampia biblioteca e di macchine da scrivere per comodità dei viaggiatori. Su ambedue i lati del dirigibile, nella parte riservata ai passeggeri, si apriranno due osservatori-belvedere dotati di numerose ed ampie finestre collocate con una inclinazione di 45 gradi in modo da consentire una visuale senza limitazioni tutto intorno e al di sotto del dirigibile. A disposizione dei passeggeri vi saranno infine due sale da bagno in vasca, per bagni caldi e freddi. Per gli ufficiali ed uomini dell'equipaggio vi saranno locali a parte. Ma la novità che riuscirà più gradita a molti dei futuri passeggeri di questo dirigibile sarà certamente il salone da fumare; a bordo del «Conte Zeppelin» il divieto di fumare era rigoroso e generale per tutti, ufficiali, equipaggio e passeggeri, e a molti di quest'ultimi riusciva particolarmente sgradito e insopportabile restare per molte ore senza poter fumare. Questo salone da fumare sarà completamente isolato in modo da eliminare ogni possibile pericolo di incendio; per di più il nuovo dirigibile verrà costruito per essere riempito di elio, gas non infiammabile, al posto dell'idrogeno, ed i motori non saranno a benzina. Infine, si avrà cura nella costruzione di eliminare per quanto possibile tutti i materiali facilmente infiammabili e combustibili.

Una novità tecnica

Una delle novità tecniche più importanti nel nuovo dirigibile sarà costituita dall'applicazione di una speciale passerella per lo sbarco e l'imbarco dei passeggeri, che può essere abbassata od alzata automaticamente e meccanicamente dall'interno del dirigibile. Questa passerella si trova a poppa e precisamente nel posto occupato nel «Conte Zeppelin» dalla navicella poppiera, che è stata eliminata con grande vantaggio per la velocità del dirigibile, poichè un altro ostacolo alla marcia è stato così rimosso, diminuendo ancora la resistenza dell'aria. La passerella è munita di amortizzatori per gli urti, ed è montata all'estremità che entra nel dirigibile su uno speciale carrello circolare, in modo che essa può essere abbassata in qualunque direzione.

Con questa modificazione risulterà anche modificata la tecnica per la manovra di atterraggio del dirigibile, che risulterà notevolmente semplificata, anche perchè per far scendere i passeggeri o per imbarcarli, non sarà più necessario portare il dirigibile a contatto col suolo colle navicelle e tenere conto della direzione del vento.

Come principio, la costruzione di questo dirigibile segna le stesse linee fondamentali del «Conte Zeppelin».

La "ripresa,, delle feste antoniane a Padova

ROMA, 28.

«La Corrispondenza» riceve da Padova che anche in questo periodo di grandi calori, l'afflusso di pellegrini alla Basilica del Santo non si è mai arrestato, tanto che si sono potuti registrare pellegrinaggi da UDINE, da Belluno da Ferrara, da Milano, da Venezia, da Mantova, da Oneglia, da Mola di Bari, da Rimini, da Chioggia, ecc., come pure le visite di ospiti illustri fra cui S. E. Jose de Perav, Luogotenente per la Catalogna del Patriarca di Gerusalemme, l'Abate generale degli Armeni di Venezia, mons. Aucher; il Principe di Boemia Alfonso Clary di Toepliz; il duca Max von Hoemberg, figlio dell'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria; S.A.R. il Duca di Bergamo; l'Arcivescovo di Antivari; il Vescovo di Ginevra; e poi i Dopolavoristi di Roma, di Mantova, di Bologna di Bergamo, i postelegrafonici di Roma ecc.

Ma con il prossimo ottobre si preannuncia una forte «ripresa» di pellegrinaggi specialmente dall'estero. Si hanno ragioni per ritenere che le cerimonie religiose e civili che si svolgeranno nel prossimo autunno, potranno assurgere a una grandiosità superiore a quella che ha caratterizzato l'apertura delle Feste Antoniane.

Nulla sarà trascurato da parte delle autorità civili e religiose, la cui concordia di intenti, non ha subito alcuna interruzione o attenuazione, per rendere la celebrazione degna in tutto del grande avvenimento.

Il pellegrinaggio più singolare giunto alla Basilica è stato quello di oltre cento fedeli di Arsego che si chiamano tutti «Antonio». Nella Basilica del Santo sono ormai finite le grandiose pitture decorative del Casanova, su tutto il presbiterio, fino alla crociera, pitture che tanto interesse hanno destato nel mondo artistico, così italiano come straniero.

Uno stabilimento "Fiat,, in Polonia

ROMA, 28.

(Agest). — Dopo una lunga serie di trattative, durate qualche mese, i dirigenti della «Fiat» hanno concluso un accordo per il quale un'importante stabilimento automobilistico di montaggio e di riparazioni sarà istituito in Polonia.

Giorni scorsi la Ditta Puricelli di Milano concludeva un accordo con il Ministero dei Lavori Pubblici polacco per un importo di 30 milioni di lire, lavori che dovranno essere eseguiti in un anno. Tale accordo è suscettibile di perfezionamento e rinnovamento di anno in anno.

Il processo Voldemaras
La difesa chiede l'assoluzione del Presidente del Consiglio

BERLINO, 28

Al processo di Kaunas, a quanto informano dalla capitale lituana, ha parlato oggi per oltre tre ore l'avvocato difensore di Voldemaras, il quale ha ricordato innanzitutto i meriti acquistatisi dall'attuale imputato per la costituzione e il consolidamento dello Stato lituano, proseguendo con l'affermare che il processo non ha portato assolutamente ad alcuna prova che giustifichi le gravi accuse che sono state elevate contro l'ex Presidente del Consiglio. Una attività antigovernativa sarebbe stata del tutto impossibile per il semplice fatto — ha affermato il legale — che subito dopo la sua caduta Voldemaras fu circondato da spie che hanno seguito ogni suo passo. L'avvocato ha chiesto infine l'assoluzione del suo difeso.

La moglie di Voldemaras
chiede il divorzio

VARSAVIA, 28.

I giornali hanno da Kowno, che la moglie di Voldemaras, l'ex Presidente del Consiglio sotto stato di accusa, è colà giunta per chiedere alle autorità giudiziarie il divorzio.

Un ponte sul Danubio
fra la Romania e la Bulgaria

SOFIA, 28.

Si riferisce che il Ministro di Polonia a Sofia, Tarnoosky, avrebbe proposto al suo Governo di convocare una conferenza di rappresentanti della Polonia, Romania, Bulgaria e Grecia, per esaminare il progetto di costruzione di un ponte sul Danubio.

Il Governo polacco avrebbe già ottenuto l'assenso della Romania La Conferenza relativa dovrebbe tenersi nel prossimo ottobre.

Arruolamento di donne
nella polizia ellenica

ATENE, 28.

(Agest). — Il Direttore generale della polizia di Atene, in base ad un articolo dell'organizzazione del Corpo, ha sollecitato presso le superiori gerarchie, l'autorizzazione di arruolare cinque giovani donne con il grado di agente ed una col grado di sott'ufficiale.

Il Direttore della polizia ateniese si ripromette di istituire, con tali agenti, un servizio speciale, per la difesa e tutela dei bambini nei giardini pubblici e nelle strade.

I Ministri ungheresi
privati delle automobili

BUDAPEST, 28

Il nuovo Governo ha deciso di togliere tutte le automobili ai Ministri ed ai funzionari dello Stato, per ragioni di economia.

La rivolta a Cuba
Tre bombe contro il Palazzo di Machado

CITTA' DEL MESSICO, 28

A trentanove ore di distanza dallo scoppio di cinque bombe nei pressi del Palazzo del Parlamento all'Avana, altri tre ordigni ad alto potenziale sono scoppiati nelle vicinanze del palazzo del Presidente. Non si annunziano vittime.

Rilevanti sono i danni materiali causati dallo scoppio. Nella parte orientale di Cuba la rivolta guadagna terreno. A Colon la popolazione è in fermento per l'arresto del capo dei nazionalisti, Hovin.

Le truppe federali, che avevano fatto causa comune con i ribelli a Holguin, non sono ancora state indotte all'obbedienza. Nelle provincie orientali i poteri governativi sono passati all'autorità militare.

Lo stato d'assedio è in atto senza essere stato ufficialmente proclamato. Il capo dello Stato Maggiore, generale Herreira, smentisce ancora una volta che vi siano state diserzioni nell'esercito repubblicano.

Revolverate al Civico Consiglio di Panama
Un capo politico ferito gravemente

COLON (Panama), 28

Durante una riunione del Civico Consiglio è stato sparato contro il dott. Arnolfo Arias, che è rimasto ferito gravemente. Il dr. Arnolfo Arias è un valente chirurgo e fu a capo della rivolta scoppiata nel Panama lo scorso inverno.

La Jugoslavia e il piano Hoover

BELGRADO, 28.

Il Governo jugoslavo ha istituito uno speciale Comitato di tecnici, del quale fanno parte tutti i Ministri attualmente in carica.

Il Comitato dovrà ricercare i mezzi per far fronte alla sospensione delle riparazioni tedesche e procedere, con opportune economie e nuovi introiti, al passaggio del bilancio.

Molloff a Ginevra

SOFIA, 28.

Secondo una comunicazione ufficiosa da fonte bulgara, il Presidente del Consiglio, Malinoff, ha invitato l'ex Ministro delle Finanze Molloff a far parte della delegazione bulgara alla prossima sessione della S.d.N. — Molloff ha aderito all'invito.

La dattilografa volante
è arrivata in Corea

TOKIO, 28.

L'aviatrice inglese Amy Johnson è giunta a Seul (Corea) oggi alle 12.24, ora locale, dopo aver fatto una breve sosta a Urusan proveniente da Osaka. Com'è stato riferito, la Johnson iniziò lunedì da Tokio il viaggio di ritorno a Londra, ma il cattivo tempo la costrinse a una lunga sosta a Osaka. Ella spera di stabilire un nuovo record sulla rotta Osaka-Londra.

Drammatica collisione nella notte
fra una barca e un motopeschereccio

MARSALA, 28

L'altra mattina verso le ore 3.30 la barchetta da pesca «San Giuseppe», con un equipaggio composto di otto pescatori, a otto chilometri circa al largo del Capo Boeo, veniva investita dal motopeschereccio denominato «Sardella» del Compartimento marittimo di Civitavecchia. L'urto, benchè violento, ha potuto sfiorare appena la poppa della leggera imbarcazione che affondava lentamente per uno squarcio subito e avario, mentre l'equipaggio è balzato in acqua. In soccorso dei pericolanti votati a sicura morte, per l'infuriare del vento di scirocco e per l'oscurità che impediva qualsiasi orientamento, sono prontamente giunti con la ciurma del motopeschereccio investitore, quello di altre due barchette da pesca attratte dalle grida di soccorso dell'equipaggio della barca investita. Si deplorano tre contusi, per fortuna di lieve entità, mentre i danni all'imbarcazione sono limitati alla perdita di alcuni attrezzi da pesca, remi e altro.

Cinque edifici in fiamme
nella piazza maggiore di Arras

ARRAS, 28.

Un violento incendio è scoppiato ieri sera alle 23 sulla grande piazza di Arras. Cinque di questi immobili sono in preda alle fiamme.

Tutti i fabbricati vicini sono stati sgombrati. Le truppe assicurano il servizio d'ordine, perchè una gran folla assiste all'impressionante spettacolo, mentre i pompieri lottano per domare il fuoco.

I danni si elevano a parecchi milioni.

Aeroplano americano caduto in mare
Un passeggero annegato - 13 persone salvate

GLOUCESTER (Massachussetts), 28. —

Un aeroplano che fa servizio passeggeri, mentre il pilota cercava di ammarare, a causa della fitta nebbia, è precipitato in mare al largo di questo porto.

Un passeggero è annegato, tredici altre persone sono rimaste aggrappate per due ore ai resti dell'apparecchio fino a che sono state tratte in salvo da una nave da pesca.

Grande raccolto distrutto da un incendio

VIGEVANO, 28

Stamane verso le tre, per cause non ancora accertate, ma che si ritiene possano esser dovute all'autocombustione del fieno da pochi giorni raccolto, si è sviluppato un violentissimo incendio nella cascina Giarre del Comune di Tronella. Le fiamme hanno trovato facile esca nei covoni di grano e nei pagliai e si sono sviluppate paurosamente. Ogni tentativo per isolare l'incendio è riuscito vano. Sono andate così distrutte ventisei campate di fieno. I danni si fanno ascendere a un milione di lire.

I 45 anni e le rughe
della statua della Libertà

NEW YORK, 28

La statua della Libertà del porto di New York, che ne è l'emblema notissimo ha ormai 45 anni e presenta singolari segni esteriori dell'età. Come tante signore coetanee, anch'essa mostra le rughe intorno agli occhi e il mento ingrassato.

Causa del singolare fenomeno è la fuliggine e la polvere che ha incrostato il capo della Libertà e proietta curiose ombre. Ma gli Stati Uniti ci tengono ad avere una Libertà giovanile: quindi rughe e doppio mento saranno quanto prima eliminati, con una spesa di circa mezzo milione di lire. La bellezza costa cara!

Il posto all'ombra

A cinquant'anni suonati, dopo molte tergiversazioni, si decise a «fabbricare». In paese della classe agiata d'una certa levatura non c'era rimasto che lui, refrattario ed immune da quella che era diventata una mania: la mania della tomba di famiglia.

Prima, quando udiva che il tale e il tal'altro si costruivano il deposito o la Cappella, crollava il capo commiserando:

«Fumi! boria! gente senza testa! adesso tutti sono diventati «nobili» e vogliono la Cappella di famiglia! Invece di andare in terra, nella buona terra sana a disfarsi in pace, voglion rimanere sopra, coll'idea di durare di più. Idea carina, invero! Io, già, quando morirò voglio i miei quattro assi e basta! ».

E si compiaceva da umanista erudito, nella lettura del suo Virgilio il quale nelle *Georgiche* aveva nobilitato la terra. La sua terra era così buona, così grassa e si sfarinava così dolcemente in pugno! Pensava che, dopo tutto, il voler schivarla *post mortem*, era se non un atto di superbia, certo un atto di sconoscenza: come rinnegare la madre.

Quando perdette quasi improvvisamente il vecchio genitore (quasi improvvisamente, ma a quell'età grave, era sempre da aspettarselo) egli fu preso d'un tratto davanti al fatto naturale della morte (lo strazio per la perdita era stato grande), al fatto «fisico» che egli tante volte aveva considerato astrattamente, dal terrore della terra umida, dal terrore del disfacimento del caro corpo: allora comprese che il cercare di togliere il corpo al disfacimento, e il ritardarne la scomparsa, non era boria, ma pietà.

Perciò dopo aver chiesto ad amici di famiglia di accogliere provvisoriamente in una cappella la spoglia paterna, pensò a «fabbricare», con molto stupore dei compaesani. E poichè egli si piccava un poco d'essere artista, si munì di manuali, di tavole e dopo aver studiato e molto compulsato preparò un progetto abbastanza armonioso e di gusto; chiamò quindi un capomastro del paese per l'esecuzione, riservandosi la alta direzione dei lavori. Così egli, che tutti i giorni si recava al cimitero per qualche minuto a salutare il Caro perduto, cominciò a passarvi lunghe ore a covare con gli occhi il monumento che giorno per giorno, cresceva dalle fondamenta buie.

***

Man mano che il tempo passava egli si addomesticava con il pensiero della morte, anzi della consuetudine coi morti.

Conobbe a poco a poco tutte le tombe, rivide figure e persone della sua giovinezza lontana, alcune delle quali erano solamente un vago nome nella memoria. Cominciò a non stupirsi più; ad esempio, che uno dei manovali il quale aveva suo padre seppellito provvisoriamente in un angolo della della mortuaria passasse, quando andava avanti e indietro a prender acqua alla pompa, con un salto sopra il tumulo di cemento che gli ingombrava il percorso. Si assuefece anche al modo indifferente col quale muratori e manovali parlavano del giorno in cui sarebbero tutti venuti lì «a tiro a quattro». Si davan la baia a vicenda, profetizzando l'un l'altro vicina la «signora senza naso» e accampando tutti, ciascuno per gli altri, speciosi diritti di precedenza.

«Non importa esser nati prima — concluse un pomeriggio il più sbracato, uno che sarebbe partito quanto prima per la Francia — e prendeva in giro gli altri che sarebbero morti lì: quello che conta è il morire dopo....».

Intanto, schietto nel mattone a vista, nel buon rosso mattone lombardo, il tempietto sorgeva armonioso e semplice tra la schiera delle altre costruzioni. Egli ne era lieto e fiero, e pensava già con dolcezza non scevra di malinconia al giorno nel quale avrebbe portato la cara spoglia dalla dimora provvisoria, nel monumento ad essa dedicato.

Un pomeriggio s'avviò col fido Virgilio sotto il braccio al cimitero, un po' prima della solita ora. Non v'erano muratori. Il sole strapiombava sulle fosse, sui cippi, sulle bianche case dei morti e, oltre le mura, s'udiva perdersi per la campagna assolata un frenetico canto di cicale. Guardò come d'uso, l'opera che proseguiva alacre — s'era già al cornicione con fregi a punta di diamante e architettriboli — poi sentendo che il solleone picchiava ferocemente cercò un'ombra amica per l'attesa: e fu attratto dalla frescura dell'interno del tempietto.

Dentro, i loculi erano già costruiti ma non chiusi, dai muri non intonacati e freschi, dall'ombra umida venne quasi un invito. Egli si allungò nel loculo di destra (quello che avrebbe dovuto raccoglierlo un giorno) si distese quasi beatamente e aperto l'immancabile Virgilio si mise a leggere: ....

terque, quaterque solum scindendum glebaque versis.

Glebaque versis.... Ma lì dentro non si era sotterra, non c'era la sensazione d'essere seppelliti.

Incuriosito si guardò d'attorno. Sopra, uno strato di cemento, ai lati il muro fresco più striato dalle sbavature di calce. Immaginò la parete di marmo che avrebbe chiuso dall'altro lato della stretta cella; immaginò se stesso, freddo, immoto, lì dentro per anni e anni, senza più vista, più udito. Sempre, sin che il corpo si consuma, sin che nello stretto loculo nulla resta dell'essere pensante e vivente che ora si sforza di immaginare l'eternità. Fuori continua la vita come ora, friniscono le cicale, s'avvicendano le stagioni: muoiono altri e vengono lì attorno a riposare per sempre. Altri giovani poi arriveranno sul cimitero, che oggi non sono ancora nati, guarderanno curiosi la cappella, diranno un nome, un nome che non risveglia che una pallida memoria e forse nulla. La fantasticheria continua ed egli stupisce di non sentire nell'anima alcun senso di misterioso timore di sgomento. Pensa che accanto a lui starà suo padre; che altri verranno dopo. Chi? si sentiranno l'uno vicino all'altro? avranno la nozione d'essere congiunti?

— Pazzie! — dice tra sè e sè. Ma l'ora è propizia, fuori friniscono le cicale e dentro c'è così fresco! Mortificato di non provare alcun sgomento, col rimorso quasi, di prendere alla leggera cose gravi si propone di pensare alla epigrafe che metterà sulla lapide propria in attesa di esservi murato dietro. Decide che farà incidere il solo nome colla data della nascita e quella della morte sarà lasciato in bianco....

Un coro di esclamazioni tronca il filo dei suoi pensieri. I muratori l'han sorpreso in quella comoda posizione e lo bersagliano di facezie.

— Si sta bene?

— C'è fresco?

— Abbiamo preso la misura giusta?

— Fa così per abituarsi?

Esce dal rifugio, sorride, saluta, sale la scala a pioli per vedere il cornicione assieme al capomastro. Sul ponte — è stato il freddo? — lo prende un capogiro e giù.

***

Quattro giorni dopo fu messo nel posto scelto, all'ombra, e murato con ogni cura. Poi continuarono i lavori. Per qualche tempo i muratori, stupefatti dall'insolito caso, seguitarono a costruire con riguardo, quasi con riverenza, per rispetto a chi c'era sotto. Ma fatta l'abitudine ripresero i motteggi.

Seduto a cavalcioni sul pioventa del tetto il «francese» accendendo la pipetta, concluse un lungo discorso.

— Non ve l'avevo detto che quel lo che conta non è il nascer prima? E' il morire dopo! — E giù una sghignazzata.

Giannetto Bongiovanni

Premio dell'Università di Bologna intitolato a Sandro Mussolini

BOLOGNA, 28

Presso la R. Università di Bologna è stato istituito un premio annuale di lire mille da assegnare a quel laureando di medicina e chirurgia che presenti il miglior lavoro sul tema «Leucemia».

Il premio è stato intitolato ad Italico Sandro Mussolini.

Manifestazione benefica a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 28

Per iniziativa di S. E. la marchesa Margherita Ferrero di Cambiano, delegata della Associazione Nazionale Fascista per le Biblioteche delle Scuole Italiane si è svolta una triplice manifestazione a favore dell'Ente anzidetto e della locale sezione dell'Opera N. B., che comprendeva gimkana per i bimbi, visioni cinematografiche e trattenimenti danzanti in alcuni tra i principali alberghi cittadini.

Il Comitato d'onore, all'uopo costituitosi, comprendeva oltre al la Marchesa Ferrero di Cambiano la contessa Balbis, S. E. donna Antonietta de Martino, la contessa Miari, la principessa Odescalchi, la principessa Pignatelli, la principessa di Viggiano, il podestà comm. Ruggeri Mercuri e il segretario politico rag. Chiamulera. S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, presentemente ospite di Cortina, si era degnato di accordare il Suo Alto Patronato mentre S. E. Giuriati aveva assunto la presidenza onoraria della manifestazione.

La manifestazione benefica ha sortito esito soddisfacentissimo.

Artisti cinematografici inglesi in Tripolitania

ROMA, 28

L'Agenzia *Le Colonie* informa che una Compagnia di artisti cinematografici della Tre British International Pictures è sbarcata a Tripoli rimanendovi una settimana per girare alcuni «esterni» di un film di soggetto orientale.

La Compagnia, di cui fa parte la stella Betty Amann, è poi ripartita diretta ad Algeri.

La Grecia e Venezia attraverso i secoli

ATENE, 28

(*Agest*) — Il Conte Orsi, presidente dell'Accademia di Venezia, in una lettera indirizzata al Ministro degli Esteri ellenico, Mihalacopulos, lo ha pregato, in occasione del suo viaggio per Ginevra di passare per Venezia per tenervi una conferenza. Il Ministro greco aderendo all'invito ha comunicato al Conte Orsi che egli parlerà in italiano della «Grecia e Venezia attraverso i secoli», al suo ritorno da Ginevra e cioè verso la fine di settembre.

La morte di Frank Harris

NIZZA, 28

E' morto all'età di 75 anni il famoso letterato inglese Frank Harris, di origine irlandese, naturalizzato poi americano. Fu amico di Ruskin, di Maupassant e di Cecil Rhodes, notissimo studioso di Shakespeare e biografo di Oscar Wilde e anche in altri tempi «Cow boy» in America ed esploratore nell'Africa centrale e meridionale.

Un duello d'altri tempi e un curioso episodio

PARIGI, 28

Joseph Renard, il noto schermidore, che ai tempi in cui il duello era un onore, fu con Rouzier Dorieres arbitro riconosciuto di tutte le questioni di onore, ha intrapreso nel «Matin» la narrazione dei principali scontri ai quali partecipò, come padrino o come direttore del combattimento. Fra i tanti episodi, nei quali figurano le personalità più in vista del mondo politico, letterario, artistico e scientifico, parlando, oggi, dei numerosi duelli fra medici, uno ne riferisce che è la perfetta riedizione della più emozionante scena del Padrone delle Ferriere.

Due medici di Parigi si battevano alla pistola nella foresta di San Germano. Siccome erano entrambi quasi sessantenni, le condizioni non presentavano alcun pericolo. Il duello era ridotto ad un solo scambio di colpi a trenta metri, comando a centodieci, cioè rapidissimo. Insomma, nulla di grave.

E senza la menoma apprensione Renard diede l'ordine: «Fuoco!».

In quello stesso momento, una grossa signora congestionata spuntò di dietro un albero e si lanciò fra gli avversari, gridando: «Non voglio che muoia!». Aveva un cappello guarnito di ciliege che tremolavano, e portava dei mezzi guanti di seta violetta. Era una vecchia cliente di uno dei duellanti, la quale riteneva che la sua bronchite cronica non potesse essere curata convenientemente se non dal suo medico, e che pertanto si era intromessa fra i litiganti, senza però rimanere ferita.

La signora venne allontanata. Ma l'altro medico avendo dichiarato: «Questa bronchite cronica fa ridere da quindici anni il mio avversario». Questi gli andò incontro e li ammollò uno schiaffo che risvegliò gli echi della foresta. I testimoni dichiararono, allora, malgrado l'intervento di Renard, che lo scontro doveva ricominciare e a condizioni assai più gravi. Venti metri e comando a sessanta. Ma siccome uno dei duellanti aveva la mano e l'altro il volto dolorante per lo schiaffo rispettivamente dato e ricevuto, le pallottole andarono a perdersi fra i cespugli.

CENTENARI GEOLOGICI

La maliosa terra dei ciclopi

La culla di cento leggende - Il fantasma d'un'isola
La favola del pescatore innamorato

CATANIA, *agosto*

Molta letteratura favoleggiante esiste intorno alla origine della maggiore isola del Mediterraneo: il mito e la leggenda l'hanno infatti ammantata delle trine più belle.

Quel che invece resta della prima formazione geologica dell'isola ci fa credere che essa sia sorta a poco a poco, tra immani convulsioni di natura, dal fondo misterioso e impenetrabile del mare.

Gli antichi invece attribuirono l'isola odissea dalla forma Tricuspidata, per cui fu chiamata Trinatria, col suo gran Monte Gibello, l'Etna, del quale canta Virgilio, ai Ciclopi. Erano costoro, afferma la mitologia, dei giganti, Titani — con in mezzo alla fronte un occhio che era una caverna, — figli del Cielo e della Terra. Abitavano nelle caverne dell'Etna ove preparavano i fulmini i Giove.

Apparizione infernale

Proprio cento anni or sono un curioso fenomeno, molto consimile alla leggenda della origine della Sicilia, si verificò in una zona marina, fra il comune di Sciacca e l'isola di Pantelleria, denominata «secca del corallo».

Nel luglio del 1831, un'isola di vaste proporzioni, preceduta da immani boati subacquei ed infine fra un fragore assordante e sinistre fiamme, apparì, infatti, in tale località.

L'eccezionale apparizione — dice l'egregio Aldo Pasetti, l'unico studioso di fenomeni geologici che ha testè ricordato il centenario della apparizione infernale — era stata preceduta da diverse paurose scosse di terremoto, che avevano messo in vivo allarme le popolazioni. Un pomeriggio mentre i pescatori di Sciacca se ne stavano sulla spiaggia, poichè le case apparivano mal sicure, ecco il mare fremere, ruggire ed agitarsi, specialmente in corrispondenza della «secca del corallo», come se un mostro gigantesco volesse balzar fuori dalle profondità abissali.

Ad un tratto schizza verso il cielo, come spinta da una smisurata molla, una immensa colonna di acqua, alta una cinquantina di metri e larga altrettanti, tutta ravvolta da nubi di fumo bianchissimo. Mentre la spaventosa massa di acqua ricade, fra rombi e boati, vengono scagliati in aria, sino a quasi quattromila metri di altezza, lingue di fuoco e detriti vulcanici.

Lo spettacolo orrido e meraviglioso, che inchioda la gente terrorizzata, accanto alle barche, tratte fortunatamente in tempo a riva, dura qualche minuto. Quando il fuoco si placa e il fumo denso e acre viene dissipato dal vento, si rivela, sulla irrequieta distesa marina, il gigantesco cratere di un vulcano dalla caratteristica forma di cono tronco. Il vulcano, lentissimamente, ma in modo percettibile anche ad occhio nudo, si innalza e al cadere della sera, ha già una circonferenza, al livello delle acque, di quasi cinque chilometri. Nelle giornate successive sorgono, quasi per magia, accanto al cono centrale, due colline, una delle quali — quella più ad *oriente* — raggiunge l'altezza di duecento metri circa.

Ferdinandea

Cessato il primo sbalordimento si grida, fra le umili genti della costa, al miracolo. La nuova isola viene battezzata — non si sa bene perchè — «Ferdinandea». E più di uno, malgrado la diffidenza dei più, prende il coraggio a due mani, dà piglio ai remi ed approda alla spiaggia dell'isola misteriosa. A circa cinquanta metri d'altezza sul livello del mare, nella montagna di levante, gli esploratori scoprono un vasto ripiano nel quale occhieggiano due laghetti: l'uno, di un centinaio di metri di diametro, colmo di una strana acqua giallastra; l'altro, ampio circa la metà, con le acque di un colore rossiccio tenebroso e tutto ricinto da una specie di terrapieno scarlatto. Le acque dei due laghi sono in continuo ribollimento e sprigionano nubi di fumo denso e soffocante. Altro fumo, ancora più denso ed acre, esce a larghe folate da un crepaccio della montagna, accompagnato da un acutissimo odore di zolfo. E qua e là sprizzano larghi getti d'acqua calda fumigante, che ricadono friggendo nel mare. Tutta l'isola è fatta di lava compatta, pesante, di colore grigio-ferro, interrotto a tratti, da strani bagliori argentei.

Ai primi curiosi ne seguirono altri e poi altri ancora: e non mancò chi pensò ad organizzare una specie di servizio turistico... a pagamento, a mezzo di barche a remi ed a vela! Ma la speculazione fu di breve durata e i pellegrinaggi dovettero venir sospesi, quando nell'ottobre — tre mesi dopo la sua apparizione — l'isola Ferdinandea cominciò ad essere nuovamente turbata da sussulti e da scosse impressionanti. La sua mole cominciò nello stesso tempo a decrescere lentamente.

Per Caterinella

La tradizione popolare — continua il Pasetti — lega, a questo punto, alla breve istoria dell'isola Ferdinandea, una pietosa leggenda sentimentale.

Un giovane pescatore di Pantelleria, tale Giovanni Grasso, amava perdutamente una bella figliuola del luogo, Caterinella. Ma Caterinella non voleva saperne di lui.

« Che debba fare, mio Dio, per conquistare l'amor suo? » si struggeva il poveretto.

Gli amici suggerivano dimenticarla: di tante, tante altre fanciulle egli avrebbe potuto facilmente conquistare il cuore! Giovanni, però, non intendeva cedere: Caterinella gli piaceva: a lei, a lei sola aveva dedicato la propria esistenza.

Un giorno la fermò:

« Caterinella — le disse con voce fremente — io brucio d'amore per te e tu non mi guardi neppure!... Voglio darti una prova di quanto grande sia la mia dedizione per te. Io, io solo andrò a cercare, nel cuore dell'Isola Ferdinandea, i diamanti luminosi che noi vediamo luccicare ogni notte, dalla spiaggia. E te ne farò dono ».

La ragazza alzò le spalle, senza rispondere.

Ma Giovanni, incaponito nel suo proposito folle, andò verso il mare, ad allestire una barca. Invano tentarono gli amici di dissuaderlo, tanto più che in quei giorni, dall'isola misteriosa s'erano levate saettanti lingue di fuoco. Il pescatore innamorato partì. Fu visto approdare, inerpicarsi sui macigni di lava, salutare una ultima volta, dall'alto di un picco, tra nubi ferrigne di fumo.

Di lui non si seppe più nulla ed invano fu atteso.

Qualche giorno dopo l'isola Ferdinandea accennava ad inabissarsi con velocità anche maggiore: finchè, ai primi di dicembre dello stesso anno 1831, fra lo stridore delle acque in ebollizione, scompariva totalmente come un vascello stanco che affonda con le vele spiegate.

Per qualche ora rimase, sul mare, una colonna d'acqua bollente, alta una trentina di metri ed esalante un acutissimo odore bituminoso. Poi più nulla. Le acque si erano rinchiuse per sempre sul vertice dell'isola Ferdinandea, che non aveva avuto sei mesi di vita e si portava giù, fra le alghe e il corallo, il sogno dorato del giovane peccatore morto per amore.

Caterinella, per il gran rimorso, è entrata in un convento....

Giuseppe Magri

Solo... contro il mondo di Antonio Tabacco

E' uscito il volume di Antonio Tabacco «*Solo... contro il mondo*», libro di grandi viaggi e di avventure nel mondo intero. Una vita vissuta da Antonio Tabacco come nel più fantastico dei sogni.

E' un libro che susciterà vivo interesse per il suo contenuto, oltre che per lo stile originale e caratteristico.

Da oggi «*Solo... contro il mondo*», è in vendita in tutte le principali librerie.

La letteratura dialettale friulana e il suo critico

Pubblichiamo l'articolo del prof. Beltrame, in continuazione a quello che egli ha già scritto su « La letteratura nazionale e vernacola nel Friuli », senza entrare in merito alla discussione letteraria.

Riprendo l'argomento che nel mio articolo sulla letteratura nazionale e vernacola nel Friuli (1) avevo promesso di svolgere in modo più ampio, trattando ora la parte riguardante la nostra letteratura vernacola.

Nel confutare la tesi che il prof. Bindo Chiurlo con tanto ardore sostiene, cioè che la letteratura dialettale nostra è artisticamente superiore a quella in lingua nazionale nel Friuli, io affermavo che la presunta fioritura di poeti, tanto nel passato che ora, è semplicemente un pugno di polvere negli occhi degli incompetenti. Difatti rilevavo il metodo adottato dal Chiurlo per rimpolpare la nostra assai magra letteratura dialettale, che consiste nel presentare come poeti, quanti hanno scritto, bene o male, qualche coserella in vernacolo. Con questa affermazione che non teme smentita davo la misura dell'importanza di quei *poeti*, di quei *capolavori*, di quelle *fioriture* che nella «Letteratura ladina» (2) del Chiurlo si contano a bizzeffe.

Innanzi tutto noterò il carattere dominante della sua critica che possiamo definire «equilibristica». Nelle prime pagine dell'opera citata volendo delineare il carattere dell'anima friulana, egli scrive: «*il friulano ha chiuse in sè alcune virtù veramente «classiche»: prima l'equilibrio tra la ragione e il sentimento, tra l'egoismo e l'altruismo, tra l'ottimismo e il pessimismo* » (pag. 10). Facciamogli grazia di tutti questi «equilibri» poco convincenti, e notiamo invece come egli cada, poco dopo, (pag. 11) in questa evidente contraddizione: «*il lettore mi crederà quando io dirò che il friulano in fondo è un sentimentale* ». «*Ha paura* — aggiunge poi — *di sembrare romantico, «sentimentale»: sembra in fondo, più di quel che non sia un popolo «classico»*. Ma ancora non ha finito: la «*sentimentalità*» dell'anima friulana appare di nuovo, e questa volta (p. 12) «*in tono minore, profonda e raccolta*». Con tutte queste affermazioni e termini contradittori il Chiurlo finisce con l'attribuire all'anima friulana tutti i caratteri che può avere l'anima umana: perciò, concludendo, noi friulani siamo «classici» o «romantici», freddi o sentimentali o tutte queste cose insieme?

Caro professore, gli direbbero a Firenze, la si decida!

Passiamo ora ai poeti, e senza occuparci delle «fioriture» che ci sono, secondo il Chiurlo, più o meno in tutti i secoli, (cfr. a tal proposito pag. 32, 34, 47, 65, 75, 79) dell'op. citata) fermiamoci al Colloredo il quale, scrive il nostro critico, col Contrast fra Carnevâl e Cresime (3) (pag. 33) ci dà «*per lo stile un capolavoro di tal genere di poesia, almeno in Italia* ». E col dialogo, (questo in prosa) di *une citine cul so confessôr*, lo stesso Colloredo ci dà un altro « *breve autentico capolavoro* ». E poichè spero che mi sia concesso di esprimere la mia opinione, io dirò che con tutta la mia buona volontà non sono riuscito a vedere in questi due «capolavori» nulla di artisticamente superiore agli altri suoi prolissi e monotoni componimenti, nei quali come ho ancora rilevato c'è di rado qualche accento poetico.

Forse il Chiurlo ora vuole compensare quelle ch'egli chiama «*le scarse audacie*» dei nostri pochi critici (pag. 35) gabellando per capolavori le succitate e altre simili pappolate.

Arriviamo ora, saltando le immancabili fioriture in cui «*la poesia è abbondantemente e talora felicemente rappresentata*» (pag. 34) a Pietro Zorutti, *nome degno di stare accanto* — scrive il Chiurlo — *a quello dei maggiori poeti regionali*. L'esame critico ch'egli poi ne fa, rileva chiaramente il suo solito gioco di dare un colpo al cerchio e un altro alla botte. Infatti egli prima ci dice che lo Zorutti, (pag. 35) «*anima friulanamente divisa tra il grosso riso e la malinconia, canta con uguale ispirazione le romite bellezze della campagna e i comici aspetti della folla; poeta della natura e della società, triste e lieto a volta a volta*»; e ahimè, subito dopo, egli ci avverte che questo nostro grande poeta regionale non riesce a salvarsi «*da un lato dagli stemperamenti sentimentali, dall'altro dagli stemperamenti giocosi*», e aggiunge inoltre (pag. 36) che nella «*copiosissima sua produzione diventa spesso troppo bonario, troppo diffuso, troppo languido* ».

Molto probabilmente il Chiurlo non ci avrebbe snocciolato questi *troppo* se fin da principio non avesse collocato lo Zorutti *troppo* in alto. E mentre prima accusa il poeta di frammentarietà — secondo me ingiustificatamente in quanto che egli ha scritto delle liriche e non un poema, d'altra parte poi lo giustifica inutilmente (pag. 37) Se non che, se noi vogliamo dare un giudizio su questo poeta e in generale sulla nostra poesia vernacola, bisognerà non complicare le cose più chiare per darsi l'aria di critici profondi, ma dire semplicemente le cose come stanno. Così nei riguardi dello Zorutti potremo dire che poche poesie sue oltre a qualche squarcio in altri componimenti, sono quasi perfette; (5) e che se per queste egli è da considerarsi un grande poeta, dovremo ammettere anche che i grandi poeti sono numerosissimi in ogni letteratura.

Consideriamo ora la fioritura di poesia moderna e notiamo rapidamente, per tacere d'altri, presentati dal Chiurlo, quello ch'egli dice di Carlo Favetti (pag. 49) per dimostrare che il sistema critico del Nostro non muta: « *Le poesie del Favetti valgono assai meno dell'uomo*, ma poi aggiunge: «*in due o tre componimenti seppe ritrovare quel tremito arcano di stile e di suoni, per cui, come nei grandi poeti, imagini anche comuni tremano di intimo pianto*». Così G. B. Galerio (pag. 53 e segg). è «*troppo gracile, troppo facile, troppo diffuso, ma pervaso da una non so quale casta e spontanea friulanità, da una non so quale serena compostezza* ». Meno male che il nostro critico confessa di non sapere in che cosa consista questa *casta e spontanea friulanità*, questa *serena compostezza*, cose inconsistenti certamente e facili ad evaporare. Ed eccoci, finalmente, ai contemporanei, all'età aurea cioè, secondo il Chiurlo, della poesia friulana. Nessuno manca all'appello nell'infinita schiera di coloro i quali, per avere scritto in dialetto qualche coserella più o meno insignificante, si credono sul serio poeti. Confusi con loro si trovano tre soli poeti — come spesso ho rilevato — veramente notevoli: Pietro Michelini (Pieri Corvat), Enrico Fruch, Emilio Nardini. Rimando il lettore all'opera citata del Chiurlo (da pag. 65 a 97) per tutti gli altri che formano la «nostra contemporanea fioritura», per la quale — sopra tutto — la «letteratura ladina» — come egli solennemente afferma — è artisticamente superiore a quella in lingua nazionale nel Friuli.

Io mi fermerò soltanto al poeta che «*questa ottima fioritura*», «*spontanea e organizzata*» degnamente conchiude: dico il prof. Bindo Chiurlo.

La sua voce (pag. 96) diventa ora morbida e vellutata: il critico evidentemente è commosso: «*Ma, forse, manca ancora una nota.... una nota che avete sentito sommessa nei versi di questi poeti, ma che avvertireste più piena e nostalgica in quelli di un altro friulano, non più giovanissimo del quale non è il caso che io parli* ». Niente paura, il prof. Chiurlo ne parlerà, giacchè egli ha usato qui semplicemente quella figura retorica che si chiama «preterizione». Difatti egli con voce ancor più flautata continua: «*La nota è pace: la grande pace dei campi, nella quale l'uomo si smarrisce con dolcezza dolorosa, attingendo la calma del pensiero e dell'azione, la serenità nella tristezza: «quella pace che forse i nostri nepoti non sapranno più»*." (Ah, nepoti infelici, quale immensa sventura vi attende!) *Poichè le due cose, azione e pacata tristezza, sono una cosa sola nell'anima nostra, che dalla piana, dai colli, dai monti, ecc. ecc. ecc.* E con lo stesso tono arriviamo alla pagina seguente, in cui sono riportate alcune terzine del Chiurlo, che continuano la tirata retorica, questa volta però nella traduzione vernacola, compiendo così, con una nota piuttosto comica, il quadro della poesia contemporanea friulana.

Intorno all'«Antologia della letteratura friulana» del Chiurlo, ho già espresso nel precedente *articoletto* il mio giudizio; ora aggiungerò soltanto che fra i cinquanta e più poeti non manca naturalmente il compilatore della raccolta. Infatti avrebbe egli potuto defraudarci d'una voce così distinta di poeta che sopra gli altri cinquanta e più come aquila vola?

Se non che, giunti a questo punto, qualcuno potrebbe chiedere al Chiurlo come mai egli si permetta di affermare — fin dal principio della sua «Letteratura ladina» (p. 11) — che noi friulani «*siamo fatti più per la scienza e i negozi che per l'arte*», quando, invece, abbiamo una tale abbondanza di « *poeti* », di « *capolavori* », di « *fioriture* ».

Io risponderò per lui: l'illustre critico nostro nella sua modestia e obiettività non ha voluto esprimere quello che nella sua opera è chiaramente sottinteso, cioè che il Friuli è oggi il Parnaso d'Italia, e il prof. Bindo Chiurlo ne è l'Apollo.

Questa la conclusione, della quale — oso sperare — il Chiurlo non avrà affatto, questa volta, a lagnarsi.

Amedeo Beltrame

(1) V. *Giornale del Friuli*, del 20 agosto 1931-IX.

(2) V. «Lett. Ladina del Friuli» IV edizione aggiornata. - Ed. Libreria Carducci 1922.

(3) Questo componimento fu attribuito al Colloredo dallo Zorutti.

(4) V. «Della poesia friulana e delle sue principali caratteristiche». Ed. de «La Panarie» 1930, pagg. 12 e segg.

(5) V. il mio studio citato, pag. 14 e segg.

***

Riportiamo dal *Piccolo* di Trieste, a proposito dell'argomento sopra trattato:

« C'è un po' di controversia, in Friuli, tra quelli che vogliono assegnare la palma della produzione poetica della regione alla poesia in lingua letteraria e quelli che considerano come primeggiante la poesia scritta in friulano. In realtà, negli ultimi anni sono state studiate coscienziosamente l'una e l'altra, e di questa e di quella si sono trovate cose molto ragguardevoli: e ciò dovrebbe far piacere a tutti. Amedeo Beltrame, in un articolo comparso giorni addietro nel *Giornale del Friuli*, difendendo contro Bindo Chiurlo la tesi che la tradizione letterario - nazionale, nel passato come nel presente, non è meno importante di quella in dialetto, citava due poeti moderni, Giuseppe Ellero ed Emilio Girardini come artisti che superano ogni confronto coi rimatori dialettali. Ma lo stesso Beltrame non è ingiusto con la tanta letteratura popolare friulana scritta nell'idioma della regione: e lo prova il suo recente opuscolo «Della poesia friulana e delle sue principali caratteristiche», pubblicato a Udine dalla «Panarie», dove si discorre, con serenità critica e con molta simpatia, dei vari scrittori friulani in dialetto, dagli antichi fino ai maggiori dei moderni, Enrico Fruch, Ercole Carletti, Emilio Nardini e Francesca Nimis-Loi. E ciò dopo aver esposto, con penetrante chiarezza, le fonti e il carattere della lirica popolare in Friuli ».

CINEMA

In seguito alla morte di Lupu Pick, avvenuta in marzo, circolavano negli ambienti cinematografici tedeschi diverse voci che ora sembrano trovare conferma nel suicidio, avvenuto in questi giorni, della moglie di lui, l'attrice Edith Posca Pick. Edith Posca — comunica l'Agenzia Film — era nata nel '92, aveva iniziato la sua carriera artistica come cantante al Teatro dell'Operetta di Amburgo e si era poi data al cinematografo, cominciando la nuova carriera con la Stuart Webbs - Film. Nel 1912 aveva sposato Lupu Pick, nei cui film interpretava le parti di protagonista. Tra questi ricordiamo *Eva moderna* (Rex Film, 1924).

*

Giorni fa, alla «Caesar Film», mentre attori e tecnici giravano in uno dei teatri di posa sonori un film, per un falso contatto elettrico di un proiettore si appiccava il fuoco alla rivestitura, comunicando il fuoco ai travicelli del tetto. Fu un momento di grande panico. In breve il vasto salone fu completamente avvolto dalle fiamme e l'incendio assunse carattere di particolare gravità. I vigili accorsi prontamente riuscirono a domare l'incendio. Il danno si fa ascendere a circa cinquantamila lire.

*

In Lettonia le Autorità hanno ridotto le tasse cinematografiche obbligando però i proprietari delle sale di proiezione ad assumere i professori di orchestra disoccupati e ad escludere le esecuzioni musicali con mezzi meccanici. Di conseguenza, l'Associazione lettone dei proprietari cinematografici ha deciso di ritornare ai film muto, poichè le pellicole sonore, nelle circostanze attuali, importerebbero una spesa troppo forte.

*

Si stanno attivamente ultimando, a bordo del rompighiaccio *Malyghin*, i preparativi per la campagna artica. E' stato installato a bordo un impianto cinematografico, con un dispositivo per il cinema sonoro, che servirà a girare il grande «sonoro» *La conquista dell'Artide* in cui agiranno tutti i membri della spedizione del *Malyghin* e i cacciatori che si trovano in questo periodo nella terra di Francesco Giuseppe.

*

Monty Banks, l'italiano Mario Bianchi, che dopo essersi guadagnata larga popolarità a Hollywood è attualmente apprezzatissimo direttore presso la «British Pictures Ltd.» di Londra, ha iniziato in questi giorni un nuovo lavoro, che per titolo *Money for nothing*. Il soggetto, come al solito, è una commedia brillantissima, ed è stato scritto dallo stesso Monty Banks. Gl'interpreti principali sono Seymour Hichs, notissimo attor comico inglese, Marcelle Rogez e Betty Sockfield, la diva tra le dive inglesi, che recentemente ha ottenuto un gran de successo con 77 Park Lane, e che col nostro Carmine Gallone ha interpretato la versione inglese della *Città canora*. Gli esterni di *Money for nothing* saranno girati a Montecarlo, dove tutta la troupe si è già recata da qualche settimana. Assistente direttore è Martin Sandy (Mario Zampi), un altro italiano che, nonostante la sua giovane età, è nell'industria cinematografica da dieci anni, sette dei quali all'estero, e ora è impegnato con la «B. P. I.» con un lungo contratto.

*

Parecchi lettori ci hanno chiesto notizie di Al Jolson. Il creatore del *Cantante di Jazz* interpreta attualmente — senza truccarsi, questa volta — la Rivista *The Wunder Bar*, al Bayes Theatre di New York. Contemporaneamente ha in corso attivi negoziati per acquistare i diritti di adattamento cinematografico di *The Green Pastures*, un lavoro che ottiene un grande successo al Teatro Mansfield di New York nella interpretazione di attori neri, ed al quale è stato assegnato il Premio Pulitzer per l'anno 1930.

— Soltanto la difficoltà di trovare un buon soggetto è stata la ragione che mi ha tenuto lontano dallo «studio» in questi ultimi tempi — ha dichiarato Al Jolson. — Avendo ora riscontrato in *The Green Pastures* ciò che da tempo cercavo, sono pronto a dare tutte le mie risorse artistiche per una realizzazione degna di questo magnifico soggetto. Io spero di convincere D. W. Griffith a collaborare con me per la messa in scena del nuovo lavoro.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Inaugurazione del campo sportivo a Borgo Meduna

Domani domenica, alle 15 il Dopolavoro di Borgo Meduna inaugurerà il suo Campo Sportivo. La bella opera, che è costata tante fatiche e tanti sacrifici, è ora un fatto compiuto a premiare la felice appassionata iniziativa di dirigenti e la fatica di tanti volonterosi dopolavoristi.

Il popoloso rione pordenonese domenica sarà dunque in festa, tutto in festa, poichè la popolazione segue con la più viva simpatia l'opera del Dopolavoro costituito da meno di un anno e già rigoglioso e fecondamente realizzato.

Ecco pertanto il programma dei festeggiamenti:

Ore 15: inaugurazione del Campo Sportivo e inizio della partita amichevole di calcio tra la Coroipese e l'O. N. D. di Borgomeduna. Per tutto l'incontro la banda cittadina suonerà dello allegro marcie.

Alle ore 18 inizio della festa danzante su vasta piattaforma, suonerà un'affiatata e scelta orchestra cittadina diretta dal prof. Costalunga e composta dai migliori elementi cittadini.

Alla sera avrà luogo una fantastica illuminazione alla veneziana.

U. L. I. C.

Seduta del 25 agosto. Presenti dott. Orlandi, Rampin, Speranzin, Vianello. Assente giustificato Rallo.

Partita Asda-Porcia del 23 agosto. Si soprassiede all'omologazione per interposto reclamo del Porcia in attesa del supplemento rapporto chiesto all'arbitro.

Partita di domenica 30 agosto: Borai-Porcia ore 16.30 Campo Porcia.

Concerto della Banda cittadina

Come abbiamo annunciato questa sera alle ore 21 nel piazzale della stazione la banda cittadina eseguirà, sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni un scelto concerto.

Ecco il programma: 1. Pennacchio-Marte, Marcia militare; 2. Catalani, Wally, fantasia; 3. Giordano, Fedora, suuto atto II; 4. Rossini, Gazza ladra, Sinfonia; 5. Schubert, marcia.

La partenza del Genio ferrovieri

Oggi, dopo un mese di permanenza tra noi, partirà alla volta della sua sede il battaglione del Genio Ferrovieri che ha trascorso, com'è noto, il periodo delle esercitazioni estive all'ex campo di aviazione della Comina.

All'egregio comandante ten. col. cav. Nicotra, ai suoi ufficiali ed ai suoi soldati che avevano saputo cattivarsi la simpatia di tutta la cittadinanza, il saluto augurale dei pordenonesi.

Da PRATA DI PORDENONE

Nuovi capi centuria

Sono ritornati da Roma gli avanguardisti Romano Briscio e Federico De Martin, i quali hanno conseguito brillantemente gli esami di capi centuria, classificandosi fra i migliori.

Ai nuovi comandanti un vivo plauso.

Siamo certi che sotto la loro guida, i nostri ballila sapranno prendere un impulso tale da far figurare la locale organizzazione giovanile, una delle migliori del Mandamento.

Beneficenza

Il sig. Vittorio Serra, segretario del Comune di Porcia, ha elargito L. 200 a questo Comitato comunale O. N. B.

Il locale Comitato ha deliberato di rendere pubblica notizia a mezzo del «Giornale del Friuli». Il Comitato comunale, interprete del sentimento dei nostri cari Balilla, ringrazia vivamente il generoso elargitore.

Da SACILE

Il mercato - esposizione uccelli

Diamo l'interessante programma del tradizionale mercato-concorso uccelli che si svolgerà il primo settembre:

Ore 6.30, prima visita della Giuria — ore 8, seconda visita della Giuria — ore 9, assegnazione dei premi — ore 10,30, gara di chioccolo — ore 20, grande ballo pubblico — ore 21, concerto bandistico — ore 22, spettacolo pirotecnico.

Il 31 agosto, vigilia del mercato, la banda cittadina svolgerà uno scelto concerto.

ESPOSIZIONE UCCELLI — Premi: 1. al miglior gruppo di uccelli da richiamo: 1. premio L. 75 e diploma di medaglia d'oro; 2. L. 25 e id. d'argento — 2. al miglior gruppo di uccelli esotici: 1. L. 50 e dipl. med. d'oro; 2. L. 25 e id. d'argento — 3. al miglior gruppo di canarini: 1. L. 50 e dipl. med. d'oro; 2. L. 25 e id. di argento — 4. uccelli dal canto gentile (usignoli, capineri, codorossoni e passeri solitari): 1. L. 40 e dipl. med. d'oro; 2. L. 25 e id. di argento — 5. civette ammaestrate 1. L. 20 e dipl. med. d'oro; 2. L. 15 e id. d'argento; 3. L. 10 e id. di bronzo — 6. ai migliori tordi: 1. L. 200 e dipl. di med. d'oro; 2. L. 100 e id. d'argento; 3. L. 50 e id. di bronzo — 7. alle migliori tordine: 1. L. 100 e dipl. di med. d'oro; 2. L. 50 e id. d'argento; 3. L. 25 e id. di bronzo — 8. ai migliori fringuelli: 1. L. 100 e dipl. di med. d'oro; 2. L. 50 e id. d'argento; 3. L. 25 e id. di bronzo — 9. ai migliori merli: 1. L. 100 e dipl. di med. d'oro; 2. L. 25 e id. d'argento.

Il Comitato si riserva di portare modificazioni ai premi sopraelencati e annullarli interamente, qualora non si trovasse meritevole l'assegnazione.

Tassa d'iscrizione per i N. 6, 7, 8, 9, L. 8; per gli altri L. 6.

ATTREZZI PER UCCELLANDA: 1. premio L. 75 e dipl. di med. d'oro; 2. L. 50 e dipl di med. d'argento; 3. L. 25 e id. di bronzo.

GARA DI CHIOCCOLO - Premi: Richiamatori di tordi e merli 1. L. 80 e dipl. di med. d'oro; 2. lire 40 e id. d'argento; 3. L. 25 e id. di bronzo — Richiamatori di tordine e fiste: 1. L. 50 e dipl. di med. d'oro; 2. L. 25 e id. d'arg.; 3. L. 20 e id. di bronzo — Richiamatori di cingallegre: 1. L. 50 e dipl. di med. d'oro; 2. L. 30 e id. d'argento — Richiamatori di allodole: 1. L. 50 e dipl. di med. d'oro; 2. L. 25 e id. d'argento — Richiamatori senza chioccolo: 1. L. 100 e dipl. di med. d'oro; 2. L. 50 e id. d'argento.

I singoli premi saranno assegnati da apposita Giuria.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Comitato esposizione uccelli, Municipio di Sacile (Udine).

La Giuria è così composta: S.E. on. avv. Luigi Gasparotto, presidente onorario; on. co. Ettore Arrigoni Degli Oddi, vice presidente onorario; avv. comm. G. B. Cavarzerani di Pordenone, presidente; Agnoletti prof. dott. Giuseppe di Venezia, Balliana geom. Luigi di Sacile, Bortolini ing. comm. Camillo di Sacile, Bubba dott. prof. Giuseppe di Pordenone, Candiani Francesco di Sacile, Cantoni comm. Gian Galeazzo di Brescia, di Caporiacco on. co. gr. uff. Gino di Udine, Gussoni comm. Giovanni di Milano, Liberali cav. Ciro di Sacile, Patrizio Luigi di Sacile, Pecile Biagio di Pagnacco, Brotti avv. Rodolfo di Venezia, Sam-Gio. Batta di Tiezzo (Azzano X), Serlini cav. uff. Federico di Brescia, Sormani dott. Giovanni di Sacile, cav. uff. Soligo di Udine, Uberti Fazio di Sacile, Zanon nob. dott. Giuseppe segretario capo di Vittorio Veneto.

Da MONTEREALE CELLINA

Piccole italiane in gita d'istruzione

Mercoledì 2 settembre p. v., le nostre piccole italiane si recheranno in gita nel vicino Comune di Maniago per visitare le rinomate coltellerie.

Saranno accompagnate dal presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. dalla Delegata locale delle Giovani e Piccole Italiane, che nulla trascura a favore delle sue care organizzate.

Nomina

Su proposta del Segretario Politico ten. Pierino Anselmi, è stato testè nominato fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti dell'Industria il camerata Giuseppe Guglielmi, in sostituzione del dimissionario sig. Salvatore Piazza.

Nel Fascio giovanile

Al gran rapporto tenuto lunedì scorso in Udine dall'on. Carlo Scorza, hanno partecipato anche il Comandante del nostro Fascio Giovanile camerata Piero Saccomani e l'aiutante Dante Muran. Essi, in motocicletta hanno preso parte anche alla sfilata col reparto celere, in modo veramente ammirevole.

Da TARCENTO

La festa danzante pro ciechi

La Sezione dell'Unione Italiana ciechi comunica:

"Malgrado il cattivo tempo scatenatosi martedì sera, la festa danzante con l'estrazione della tombola, organizzata dalla Presidenza dell'Unione Italiana ciechi, nel giardino del caffè Fant, non ha potuto essere rimandata. Di essa abbiamo già dato qualche cenno, comunicando fra l'altro che i vincitori della cinquina e della prima tombola hanno lasciata la vincita a beneficio della Istituzione. Oggi veniamo a conoscenza che anche la vincitrice della seconda tombola, signora Emma Levi da Trieste, ha fatto una gentile offerta alla Sezione Ciechi.

Queste generose e simpatiche attestazioni di affetto verso la Sezione sono riuscite a coprire appena il rilevante deficit avuto dallo scarso esito della festa e la Presidenza dell'U. I. C. che cerca ogni mezzo per poter sopperire alle gravi spese di assistenza ai soci, e di propaganda per diffondere nel pubblico la capacità lavorativa del cieco, rinnova col nostro mezzo i sensi della sua gratitudine per tanta spontanea generosità.

Il sig. Fant, con pensiero degno della massima lode, ha messo a disposizione dell'U. I. C. Sezione Venezia Giulia, una percentuale sugli utili che darà la festa fissata per martedì primo settembre alle ore 21, sempre nel giardino del Caffè di sua proprietà.

La Presidenza dell'U.I.C. mentre rivolge al benemerito signor Fant un doveroso pubblico ringraziamento, confida nel largo intervento di cittadini e in una migliore riuscita della serata.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Solennità a Madonna di Rosa

Il programma orario per le feste cinquantenarie dell'incoronazione è così fissato:

Domani 30 agosto: Apertura delle feste. — Ore 10 Messa solenne di mons. Luigi Cozzi Arcidiacono Prelato di S. Santità con discorso d'apertura delle feste cinquantenarie e inaugurazione dei lavori del mons. prof. dott. cav. Lodovico Giacomuzzi canonico teologo di Portogruaro.

All'Ave Maria inizio della solenne novena in preparazione alle feste, Oratore S. E. mons. Domenico M. Mazzari Vescovo di Chioggia.

Lunedì 31 corrente: dalle ore 5 alle 8 continuato numero di messe e così per tutti i giorni della settimana. — Ore 6 Messa cantata da don Pietro Guarnerini Vicario foraneo parroco di Savorgnano.

1. settembre, ore 6 messa cantata da don Luigi Brusin vic. foraneo di Rosa.

2 settembre, ore 6: messa cantata da don Rodolfo Vettor parroco di Prodolone — Ore 8: messa cantata da don Giuseppe Picco vic. parroco di San Giovanni di Casarsa.

5 settembre, ore 6: messa cantata da don Gaetano Giacomini parroco di Gleris.

Triduo di solenni pontificali: 6, 7, 8 settembre; dalle ore 5 alle 10 continuato numero di messe. — Ore 6.30: Messa Prelatizia di S.E. mons. Domenico Mazzadri Vescovo di Chioggia con comunione generale. Ore 10 solenne pontificale di S. E. mons. Giovanni Pellegrino Mondaini S. F. M. Arcivescovo Titolare di Rusio e Vicario Apostolico di Changsha in Cina.

8 settembre, dalle ore 5 alle 10: continuato numero di messe. — Ore 6 messa prelatizia di mons. Domenico Mozzadri con comunione generale. — Ore 7: messa prelatizia di S. E. mons. Giovanni Pellegrino Mondaini con comunione generale. — Ore 9.30: Canto di terza seguito dal solenne pontificale di S. E. mons. Luigi Paolini Vescovo Diocesano. — Ore 16.30 Vespri solenni e trina benedizione. Ore 20 Concerto della banda cittadina, gentilmente concessa, con attraente programma. Artistica illuminazione alla veneziana dei viali, del piazzale e della facciata del Santuario. scelta musica.

Durante le feste la «Schola Cantorum» del Santuario eseguirà

Festa dell'uva

Nei locali del nostro Municipio si è riunito il Comitato per la seconda festa dell'uva che avrà luogo quest'anno il 27 settembre prossimo venturo.

Da RIVIGNANO

Festa campestre

Domani 30 agosto 1931, avrà svolgimento una grande festa campestre sul campo sportivo del Littorio.

Alle ore 15.30: Gara di calcio A.S.D.A. di Pordenone contro D. S. di Rivignano. — Alle ore 17: Ballo con la rinomata orchestra locale diretta dal maestro Del Piero.

Funzioneranno speciali «buffets».

DA CODROIPO

Alle gare di S. Daniele

Anche il locale Gruppo Sportivo dell'O.N.D. sarà domenica rappresentato alle gare atletiche che ivi si svolgeranno.

Difatti ad esse prenderanno parte i seguenti atleti

Corsa m. 400, Ottogalli E.; Corsa m. 1500 Lavagnini, Miani e Pellegrini; Corsa m. 5000 Lavagnini. Salto in alto Petri. Salto in lungo Petri e Pellegrini.

I nostri rappresentanti indubbiamente come sempre sapranno farsi onore.

Per i rivenditori di generi alimentari

Il Podestà ha pubblicato un manifesto con cui vieta ai rivenditori al minuto di generi alimentari di avvolgere le sostanze stesse con carta usata, stampata e preparata con gesso, allume, barite, ovvero con sostanze nocive o che ceda facilmente il colore. Stabilisce inoltre che la carta da involgere sostanze alimentari, oltre che a corrispondere ai requisiti voluti dalle leggi sanitarie non deve essere pesante o superare il peso di grammi 1.50 per decimetro quadrato.

Avverte in ultimo che il deposito della carta nei locali di vendita deve essere effettuato con tutte le garanzie igieniche specialmente per quanto riguarda la pulizia, la difesa contro le mosche, le cautele per proteggere la carta dalla polvere e dal sudiciume.

Per gli iscritti di leva

Tutti gli inscritti di leva della classe 1911 che credono di avere diritto alla ferma militare ridotta, sono invitati a presentarsi nell'ufficio municipale, ufficio stato civile per la preparazione dei documenti necessari ad ottenere la riduzione di ferma.

Chiusura della Colonia elioterapica

Oggi alle ore 15.30 avrà luogo la chiusura della Colonia Elioterapica.

Si invitano, autorità, offerenti, e cittadinanza ad intervenire alla cerimonia. Il presente comunicato serve di invito personale.

Offerte alla Colonia elioterapica

Quinto elenco delle offerte pervenute alla Colonia Elioterapica locale:

In denaro: Ditta Sirh (Codroipo) L. 100 — dott. Tavello di Varmo, 15 — Banca Cooperativa di Codroipo, 150 — Barone comm. Enrico Morpurgo di Udine, 50 — Francesco, Chiarparini 15 — Giuseppe Borsatti, 25 — Comitato comunale dell'O. N. B. di Codroipo, 700 — Banca del Friuli, 150.

Raccolte a Biauzzo: Liduina Quattrini, L. 10 — Rodolfo Candussio, 5 — N. N., 10 — N. N., 5 — Elio Tonini, 5 — N. N., 5 — Hanno offerto L. 2 ciascuno: Agostino Scagneto, Giuseppe Ebene, Pasqua Chiarparini, Anselmo Francescutti, Angelo Locatelli — offerte varie L. 575.

In generi; signora Amalia Ballico: Kg. 5.800 di formaggio — conte Leonardo Manin: Kg. 1 di burro — Pietro Cappellaro: Kg. 16 di patate — Sante De Paulis: Kg. 5 di patate — Maestre Maurini e Benvenuti di Goricizza: Kg. 6 di pesche — conte Mainardi: una cesta grande di verdura mista e burro — Direttorio Sezione P. N. F. di Codroipo: Kg. 6 di formaggio — Latteria di Pozzo di Codroipo: Kg. 6 di formaggio — Polano Antonio di Antonio: Kg. 12 di pesche.

Raccolte a Biauzzo: Luigi Ottogalli: un pollo e quattro uova — Dionisio Ottogalli: un pollo — Beniamino Locatelli: un pollo — Angelo Bragagnolo: 8 Kg. di fagiuoli — Angelo Bertola: un pollo — Hanno offerto generi vari: Fiorenzo Ottogalli, Maria Ottogalli fu Pietro, Ermenegildo Ottogalli, Luigi Zanin, Giovanni Chiarcossi, Pietro Gasparini.

Per la selvaggina

Il Podestà avverte che la Commissione Provinciale Venatoria di Udine, in omaggio alle disposizioni contenute nella nuova Legge per la protezione della selvaggina, ha stabilito.

1. La selvaggina nobile stanziale (lepri, starne, pernici, coturnici, fagiani comuni, urogallo, galli cedroni, galli forcelli, francolini di bosco, cervi, caprioli, camosci e daini) non potrà essere acquistata ed introdotta negli esercizi di vendita se non proveniente dalle riserve di caccia e dovrà essere identificata con apposito contrassegno in piombo della riserva ove è stata uccisa.

I negozianti o rivenditori, non potranno quindi acquistare la selvaggina summenzionata offerta da cacciatori o da qualsiasi altra persona se mancante dal regolare contrassegno.

3. Tanto chi acquista, come chi vende, sia sul mercato come nei ristoranti, alberghi trattorie o privati, è punito con l'ammenda da lire 200 a 2000.

Gli agenti preposti alla vigilanza del mercato in questo Comune faranno osservare rigidamente le disposizioni accennate del presente avviso.

Da CERVIGNANO

Primo grande raduno dopolavoristico

Il Direttorio del Fascio e quello del Dopolavoro comunale si sono riuniti in Comitato esecutivo — sotto la Presidenza del Segretario Politico seniore cav. Giuseppe Rinaldi — per la organizzazione di grandi festeggiamenti che saranno tenuti in Cervignano del Friuli nella giornata del 20 settembre p. v. in occasione della tradizionale Fiera del Vino e dell'Uva che per concorde, valido appoggio dei migliori agricoltori della Zona riuscirà una sicura attrattiva della giornata.

In detto giorno sarà tenuto pure in questa cittadina il Primo grande raduno dopolavoristico delle Sezioni e Società aderenti dell'O. N. D. del Friuli e delle Provincie finitime.

Il raduno stesso nella nostra Cervignano che, per essere stata la capitale di guerra della Terza Armata Invitta, fu sempre particolarmente cara all'Augusto Principe, testè rapito al grande affetto degli Italiani, assumerà così anche il carattere di devoto omaggio verso il prode Condottiero Sabaudo che fu anche il primo Presidente dell'O. N. D. e l'animatore instancabile di questa importante istituzione del Regime.

Saranno stabiliti ricchi premi a tutte le sezioni e gruppi partecipanti oltre a quelli che saranno stabiliti per le varie categorie.

Il Comitato esecutivo si è riunito nella «Casa del Fascio» per prendere i primi accordi ed è stato già stabilito tra l'altro che nel giorno 20 settembre saranno pure tenute una grande pesca di beneficenza, una tombola, un gran festival danzante all'aperto, oltre ad una importante Corsa ciclistica.

Il Dopolavoro Cervignanese fa pieno assegnamento sullo squisito spirito di colleganza che anima tutti gli Enti affiliati all'O. N. D. per la piena riuscita della manifestazione alla quale indubbiamente aderiranno un gran numero di sezioni, gruppi e dopolavoristi del Friuli e delle vicine Provincie.

Daremo in seguito particolareggiate informazioni delle modalità e dei premi che saranno assegnati ai partecipanti.

Da GEMONA

Elargizione per i Balilla

Il sig. Pittini Arturo ha offerto all'Opera Nazionale Balilla, in memoria della camicia nera Cesare Stefanutti lire 20. Il Comitato ringrazia vivamente.

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

I solenni funerali della signora Bacchetti

Il signor Venusto Giacomo Bacchetti noto e stimato negoziante della nostra città, ad un mese appena dalla morte del genitore sig. Luigi, è stato colpito da un lutto più grave, quello della morte della sua consorte signora Ida Cassetti.

Donna di rare ed esemplari virtù domestiche, la cui vita trascorse sempre dedicata alle cure della famiglia e dei figli, è deceduta dopo breve malattia, ribelle a tutte le cure, nella giovine età di 42 anni, lasciando nel profondo dolore il marito, i figli ed i parenti, ed un sincero compianto nella cittadinanza.

Ieri seguirono i funerali della buona signora, riusciti imponentissimi per la larghissima partecipazione della cittadinanza cividalese, nonchè dei moltissimi forestieri intervenuti da Udine e da Tolmezzo.

Dopo le esequie, celebrate nella parrocchiale di S. Silvestro, si è formato il corteo con in testa le insegne religiose di tutte le parrocchie della città, seguite da belle corone di fiori, omaggio del: «marito e figli alla cara moglie e mamma»; «I genitori e fratelli alla cara Ida», «I cognati», «La famiglia Gremese», «La famiglia Paschini e Businelli». Inviarono pure fiori la nobile famiglia de Paciani ed altri.

Faceva seguito il clero con intervento di tutti i parroci di Cividale, indi la carrozza con la bara. Questa era seguita dal marito sig. Venusto Bacchetti, dai fratelli della signora: Giovanni, Mario, Nicolò e Gisella Cassetti; dai cognati Primo Lunazzi e Alfio Urzi; Ancilla Cadin; da mons. Erminio Paschini; dal sig. Businelli e moglie signora Anna Paschini; dal rag. Rinoldi, direttore della Banca Cattolica di Tolmezzo dal signor Polano, Cancelliere della R. Pretura di Udine; dal sig. Giovanni Gremese: dal sig. Marcello De Corte, fra i più intimi.

Indi si snodava una foltissima schiera di autorità e di popolo che ha voluto tributare il suo cordoglio per la giovane madre e sposa tanto prematuramente rapita all'affetto dei suoi cari.

Il lungo corteo proseguì per via Roma sostando alle porte della città, donde la salma, seguita dai parenti e più intimi, proseguì pel Cimitero maggiore per la tumulazione.

Al signor Venusto Bacchetti, tanto duramente provato dalla sventura, ai figli ed ai parenti, le più sentite condoglianze.

Beneficenza

La famiglia Bacchetti e Cassetti e congiunti hanno versato L. 200 alla locale Congregazione di Carità per onorare la memoria della compianta signora Ida Cassetti Bacchetti.

Da TORREANO di Cividale

Saggio infantile

Domenica sera 23 corr. i minuscoli allievi del nostro Asilo-Monumento ai Caduti hanno voluto dare una pubblica prova del lodevole profitto scolastico tratto durante l'anno dall'amorevole insegnamento della maestra Teresina Perini.

Il teatrino rigurgitava di mamme e di papà accorsi ad ammirare i loro frugoli sulla scena.

Il programma vasto e svariato ha avuto completo e perfetto svolgimento ed i piccoli artisti seppero sostenere con grazia e disinvoltura le parti loro affidate, meritandosi alla fine di ogni numero generali ed entusiastici applausi.

Tutti gli artisti in erba si distinsero, ma in modo speciale le piccole Violante Principi, Rina Laurini, Nice Gentili ed il caro Emilio Cudicio che nel gioco «La prova del saggio» furono insuperabili per padronanza di scena e intonazione di voce. Molto bene inoltre l'esecuzione dell'Inno degli Alpini, da parte del frugolino Netto Toffoletti, orgoglioso di indossare la bella divisa grigioverde.

Don Simeoni, parroco, ha egregiamente accompagnato all'armonium tutte le esecuzioni.

La messa in scena ed il vestiario furono come sempre decorosi e geniali grazie alla diligente ed appassionata opera delle benemerite signorine Perini.

Ad esse, ed in modo speciale alla maestra istruttrice, vada il pubblico plauso della popolazione che ebbe modo di constatare dal riuscitissimo saggio di domenica con quanta affettuosa cura esse si adoperino per l'educazione dei nostri bimbi.

Da MANZANO

Cena d'addio al Capostazione

L'altra sera all'albergo Zamparo, nel grande cortile si sono riuniti circa un cinquantina fra autorità, industriali, commercianti ed amici, per una cena d'addio al signor Lorenzo Tonnolini, capostazione delle Ferrovie dello Stato, che dopo una permanenza di circa tre anni ci lascia per raggiungere una nuova destinazione assegnatagli dalle superiori autorità.

Date le riconosciute benemerenze del partente e le sue ottime doti e qualità di integerrimo ed attivo funzionario; ed in riconoscenza della sua disinteressata continua assistenza e premura che sempre ha dimostrate verso la popolazione, Manzano ha voluto dimostrargli tutto l'affetto e cordialità di cui lo circondava, tributandogli un caloroso saluto ed esternargli tutti i migliori auguri.

Ci piace far notare la calorosa adesione portata dal Segretario Politico che ha rivolto alla vecchia Camicia Nera che ci lascia tutti i sentimenti di simpatia del Fascismo manzanese che nel capo stazione Tonnolini ha trovato sempre la più perfetta rispondenza di spirito, di fede fascista e di attaccamento al Regime.

Un cordiale saluto fu portato al partente anche dalle autorità municipali e dal Podestà e dal Vice Podestà, a mezzo del Segretario del Comune, che con parola calda affettuosa espresse la riconoscenza delle autorità stesse.

A nome di tutti gli industriali del paese ha rivolto un caloroso saluto anche il sig. Politi, industriale.

Al partente ed alla sua buona signora fervidi auguri.

Da PREPOTTO

Onorare beneficando

Giorni or sono è mancato ai vivi Domenico Macorig fu Domenico di anni 77, persona amata e stimata, il quale per una lunga serie d'anni coprì importanti cariche pubbliche.

Il di lui figlio sig. Giuseppe Macorig, per onorare la memoria del testè defunto genitore ha elargito lire 150 a beneficio di questa Congregazione di Carità.

Il Presidente dell'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

Da MUZZANA del Turgnano

Festa da ballo

Domani domenica avrà svolgimento un ballo pubblico Suonerà al completo la distinta orchestra Marcotti e funzionerà un fornitissimo «buffet». La piattaforma nuovissima, è fornita dal sig. Marcotti.

Dalla Carnia

Da RIGOLATO

Mortale disgrazia in montagna

Giovinetto che precipita in un burrone

L'altro ieri, sulle falde del monte Pieros a circa duemila metri d'altezza, l'avanguardista Giovanni Fabbro, orfano di guerra dell'Istituto di Rubignacco, nella bramosia di raccogliere stelle alpine si staccava inosservato dalla colonna degli allievi e si arrampicava sul costone. In causa della viscidità del terreno erboso, scivolava e precipitava nel burrone sottostante.

La caduta ebbe per effetto la morte istantanea del giovanetto causa il terribile cozzo contro la parete rocciosa.

Pochi minuti dopo furono iniziate ricerche dagli allievi che nel piano sottostante di Steipe Vas ebbero ad accorgersi con i loro istitutori e capisquadra della mancanza del compagno. Successivamente alle ricerche stesse partecipò con amichevole e commovente fraternità tutta la popolazione di Rigolato.

Il giovanetto fu ritrovato da pochi animosi e dai compagni stessi e, con l'aiuto di cordate, trasportato sul piano sovrastante il burrone. Fu qui pietosamente composto e caricato su di una slitta e trasportato al paese.

I solenni funerali

Ieri si sono svolti i funerali, che riuscirono di una solenne maestosità. Tutta la popolazione del luogo volle spontaneamente parteciparvi: uomini, donne, bambini; forse duemila persone, tutte comprese ed accomunate nel dolore.

Il Podestà del luogo, assieme al Segretario politico del Fascio, ebbe a pubblicare il seguente nobilissimo manifesto:

«Un tragico destino ha spezzato la giovane vita di un avanguardista, orfano di guerra.

L'ardimento della vittima, che ha voluto spingersi troppo in alto alla conquista della montagna, ha avute tragiche conseguenze.

E così, una eletta anima di fascista, ricco di zelo e di buona volontà, è andata a raggiungere la numerosa schiera di Coloro che in ogni campo dell'attività umana han saputo arrischiare e dare la vita per il raggiungimento di una nobile passione.

Stringiamoci dunque, tutti intorno alla salma del caro Caduto e dimostriamo ancora una volta che il sentimento fascista, della solidarietà, in quest'ora di dolore per tutti, non ci è sconosciuto, ma, anzi, servirà a maggiormente unirci alla benemerita Istituzione degli Orfani di Guerra, stringendoci sempre più nell'affetto verso i figli dei nostri Caduti.

Rigolato addì 28 agosto 1931, IX.

Il Podestà
Silvio rag. Vidale

Il Segretario Politico
G. Gussetti

Il mesto corteo si è mosso alle 15, dal cortile delle Scuole, nei cui locali era stata formata la camera ardente.

Erano presenti, oltre a tutte le autorità locali, l'on. gr. uff. co Gino di Caporiacco, presidente dell'Istituto Provinciale Orfani di guerra; S. E. l'on. prof. Pier Sylverio Leicht vice presidente; il rettore cav. ing. Neluseo Zorzi; vice rettore don Benedetti, mons. Alta, il co. ing. Massimiliano Orgnani, il rag. geom. Primo Fumei segretario del Comitato Provinciale dell'O. N. B.

Dal Campeggio di Piani di Luzza erano convenuti tutti gli avanguardisti, col loro comandante Capo Manipolo Valentinuzzi.

Notavansi le rappresentanze del Fascio locale e di tutte le organizzazioni fasciste, balilla, avanguardisti, giovani fascisti, piccole e giovani italiane, combattenti. Anche le scolaresche erano largamente rappresentate.

Notavansi le corone inviate dal presidente dell'Istituto Orfani di Guerra, dall'O. N. B., dal Podestà di Rigolato, dai Combattenti dagli allievi dell'Istituto Orfani di guerra.

Dopo le esequie parlarono il Podestà di Rigolato, porgendo un commosso saluto alla salma dell'avanguardista Giovanni Fabbro, e l'on. di Caporiacco, che ringraziò tutta la popolazione per le commoventi onoranze tributate al disgraziato giovanetto.

I funebri ebbero termine con lo appello fascista, chiamato dal direttore della Colonia Alpina di Fudaria capo manipolo Antoni Bulfoni.

L'orfano di guerra Giovanni Fabbro fu Attilio aveva sedici anni ed era nativo da Pavia di Udine.

Da PALUZZA

Saggi negli asili infantili

Domenica 23 corrente si svolsero a Cleulis ed a Timau i saggi dei bambini dei due Asili, riuscitissimi per la buona preparazione fatta dalle due maestre e per la grazia e disinvoltura nella recitazione e nel canto dimostrate dai cari frugoli lasciando pienamente soddisfatte le famiglie e le molte persone accorse a manifestare col loro applauso la loro riconoscenza per l'opera educativa svolta in breve periodo di tempo dalle due brave insegnanti.

Domani 30 corrente, nel pomeriggio nella sala del teatrino delle scuole e del Dopolavoro, anche i bambini di questo Asilo si produrranno in una esibizione artistico-educativa col seguente programma distribuito alle Autorità locali ed alle famiglie.

Due parole d'introduzione (bambina Rita Quaglia) — Al piccolo Romano Mussolini. (Coro). — «Sogno di bimba», operetta in un atto — «Vorrei...» poesia (bambina Elsa Vanino) — «La tosse» scherzo comico cantato.

Da OVARO

Benefica oblazione

Per onorare la memoria della compianta Nobildonna Lucia Caiselli Micoli Toscano, nel primo anniversario della sua morte, il comm. Gianni Micoli Toscano, ha offerto alla locale Congregazione di Carità, la somma di lire 500.

Al comm. Gianni, che altre volte ha dimostrato la sua squisita benevolenza verso la detta Opera Pia, questa porse sentiti ringraziamenti.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Per la mobilitazione fascista

La Federazione Friulana del P. N. F. comunica:

Il Commissario Straordinario Com.te on. Mario Barenghi ha convocato per domenica 30 corrente alle ore 10 a Tolmezzo, presso la sede del Fascio, i componenti il Comitato di Mobilitazione dei seguenti Fasci:

Tolmezzo, Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris, Comeglians, Paluzza, Ovaro, Forni Avoltri, Amaro, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico, Arta, Cavazzo Carnico, Paularo, Prato Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Lauco, Rigolato, Ravascletto.

Per lo stesso giorno alle ore 15 a Gemona, presso la sede di quel Fascio, i componenti del Comitato di Mobilitazione degli altri seguenti Fasci:

Gemona, Artegna, Bordano, Buia, Trasaghis, Venzone, Osoppo, Tarvisio, Moggio, Pontebba, Malborghetto, Camporosso, Dogna, Resia, Resiutta, Ugovizza, Chiusaforte, S. Daniele, Fagagna, Ragogna, Maiano, Flaibano, Colloredo di Montalbano, Coseano Moruzzo, Rive d'Arcano, Tarcento, Treppo Grande, Tricesimo, Magnano in Riviera, Cassacco, Lusevera, Platischis, Nimis, Dignano.

Le riunioni saranno presiedute dall'on. Com.te Mario Barenghi

La visita dell'on. Barenghi
agli uffici sindacali

Il Commissario Federale on. Barenghi ha ieri visitato gli Uffici dell'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'Industria e dell'Unione Sindacati Fascisti dell'agricoltura e i relativi uffici di Collocamento.

L'on. comandante Barenghi è stato ricevuto dal camerata Traverso e dal cav. Gino Finotello rispettivamente commissari dei Sindacati dell'Industria e dell'agricoltura. Il Commissario Federale dopo essersi trattenuto negli uffici, ha espresso il proprio compiacimento ai dirigenti.

Visite a colonie elioterapiche

Ieri mattina il Commissario Federale on. Mario Barenghi ha visitato la Colonia Elioterapica dell'Asilo «Marco Volpe» in Viale Venezia.

Nel pomeriggio l'on. Barenghi si è recato a Codroipo per visitare quella Colonia elioterapica. Ricevuto dai dirigenti della benemerita istituzione il Commissario Federale si è vivamente interessato dell'andamento delle due colonie.

Cassa malattie addetti al commercio
Orario degli uffici

Dal 1 settembre prossimo gli Uffici della Cassa Nazionale Malattie saranno il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 e mezzo alle 19.

Il pubblico sarà ricevuto dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18. Le liquidazioni di pratiche di infermità e la corrispondenza degli acconti continueranno ad esser fatte nel giorno di sabato di ciascuna settimana dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Coloro che ne avranno bisogno e sopratutto i lavoratori, troveranno anche subito dopo mezzogiorno e dopo le ore 19 persona che riceverà i documenti e darà informazioni.

Depositi cauzionali dei fornai

A norma del contratto Nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle Aziende di panificazione i datori di lavoro dovranno versare alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio l'interesse del 5 per cento sui depositi cauzionali effettuati dai prestatori d'opera a garanzia degli obblighi da essi assunti.

Una rivista per la lotta
contro la tubercolosi

Con circolare prefettizia, è stata segnalata alle autorità comunali, la Rivista «Lotta contro la Tubercolosi» organo ufficiale di tutto il movimento antitubercolare italiano. Essa per il suo contenuto scientifico e sociale, per la sua grande diffusione, rappresenta senza dubbio il mezzo più efficace di penetrazione e di propaganda antitubercolare; sarà quindi di grande ausilio a tutti gli Ufficiali Sanitari dei Comuni per il coordinamento e la unicità di indirizzo per la lotta contro la tubercolosi.

Allo scopo di facilitare i Comuni e gli altri Enti che gradiranno ricevere la Rivista, la Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, Roma Via Nazionale 172 ha disposto che l'abbonamento annuo sia ridotto a L. 50 e cioè allo stesso prezzo pagato dal Ministero dell'Interno per l'abbonamento di tutti gli Uffici Sanitari Provinciali.

Visite a S. E. il Prefetto

Nella giornata di ieri S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa ha ricevuto altre visite di omaggio da parte di autorità cittadine.

Si sono recati a ossequiare il Capo della Provincia, l'on. Asquini Preside della Provincia, il Podestà co. di Caporiacco, il senatore Morpurgo Vice Presidente e il dott. Giaccone Segretario del Consiglio provinciale dell'economia che hanno fatto omaggio a S. E. della prima copia della pubblicazione del Consiglio provinciale dell'economia sulla Provincia di Udine e la sua economia; l'on. Leicht, l'on. Pisenti, il senatore Mori presidente del Consorzio di bonifica di II. grado, il vice commissario del Fascio di Udine camerata Ettore Cicuttini, il console cav. Petrone comandante la Legione «Tagliamento», il rag. Vittorio Fezzi Commissario dei Sindacati fascisti del Commercio, l'ing. Faleschini fiduciario dell'Ente della cooperazione, il cav. Luchini presidente della sezione Arditi d'Italia, il cav. Bettini Vice Intendente di Finanza.

S. E. il Prefetto ha visitato S. E. il Comandante del Corpo d'Armata generale Liuzzi, S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara ed ha restituito la visita all'on. Asquini Preside della Provincia e al Podestà co. Gino di Caporiacco.

***

Il Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Prefetto ing. Chiesa:

«I lavoratori della terra del Friuli patriottico porgono al nuovo Capo della Provincia devoti omaggi. FINOTELLO. Unione Agricoltura».

S. E. il Prefetto ha così risposto al cav. Finotello:

«Ringrazio V. S. del cortese saluto, inviatomi anchè a nome lavoratori terra, che ricambio cordialmente. — Prefetto: CHIESA».

S. E. Leicht al campeggio dell'O.N.B.

Nel pomeriggio di ieri S. Ecc. l'on. Leicht, accompagnato dal rag. Fumei, segretario provinciale dell'O. N. B., ha visitato il Campeggio degli avanguardisti a Piani di Luza.

L'on. Leicht si è vivamente compiaciuto per l'ordine e la disciplina riscontrati ed ha rivolto parole di plauso e di incitamento alle giovani Camicie Nere.

Gli avanguardisti a Roma
Un telegramma di S. E. Ricci

Giovedì, come abbiamo dato notizia, sono partite per Roma le squadre degli avanguardisti friulani che partecipano al Campeggio-concorso «Dux».

Ieri al Comitato Provinciale dell'O. N. B. è pervenuto il seguente telegramma da parte di S. E. Renato Ricci:

«Reparti codesta provincia giunti campo perfetto ordine. — RICCI».

Ciò valga a rassicurare le famiglie dei giovanetti, le quali, attraverso la premurosa comunicazione di S. E. Ricci, hanno un autorevole segno di interessamento.

Gli escursionisti alla Granzaria

La Società Escursionisti Friulani comunica che le iscrizioni per la gita alla Granzaria sono aperte fino a stasera, ore 21, presso la sede sociale, via Aquileia, anche per i non soci.

La partenza verrà effettuata domattina alle ore 3 precise da Piazza Vittorio Emanuele.

Il piano dei lavori pubblici invernali
predisposti per la provincia di Udine

Mercoledì scorso abbiamo pubblicato l'elenco dei lavori pubblici predisposti dal Ministero per fronteggiare la disoccupazione invernale. L'elenco comprende anche i lavori da eseguirsi nella nostra provincia. Si tratta di un notevole complesso di lavori, alcuni dei quali veramente importanti sia per l'opera in se stessa che per la somma occorrente. Abbiamo assunto in merito le seguenti informazioni presso gli organi competenti.

Opere dipendenti dal Genio Civile di Udine

1. *Strada Valcellina — Sistemazione e presidio del 5° tronco in località Chialidina — L. 250.000.*

Trattasi di un lavoro che fa parte di un piano generale predisposto da tempo per migliorare l'unica via d'accesso all'alta Valle del Cellina, comprendente gli abitati di Barcis, Andreis, Claut, Cimolais, Erto Casso; via d'accesso che in origine era assai disagiata e in molti tratti veramente pericolosa.

Seguendo lo sviluppo di tale piano di sistemazione per successivi stralci vennero negli ultimi tre anni eseguiti vari lavori per complessive L. 2.450.000, fra cui importanti la soppressione delle pericolose mensole alla Monciadu da, il ponte sul Rio Settimana e la rettifica in galleria, attualmente in corso, che sopprime la pericolosissima svolta del Rio Stella.

L'opera in oggetto riguarda la costruzione di un ponte in cemento armato sul rio Chialidina, presso l'abitato di Cellino, in sostituzione di quello attuale in legno, in condizioni statiche precarie e di transito assai pericoloso, tanto che l'anno scorso una corriera ebbe a precipitare nel fiume.

Il nuovo ponte, di cinque luci a travata rettilinea di m. 11 ognuna, avrà larghezza di carreggiata di m. 5 e sarà suscettibile del transito dei maggiori carichi.

2. *- Difesa in sinistra del Livenza di fronte al Cimitero di Sacile. — L. 70.000.*

Trattasi di lavoro modesto, ma interessante perchè diretto a difendere una pericolosa corrosione del fiume Livenza che minaccia direttamente il Cimitero di Sacile. La difesa costituita da blocchi di sasso annegati a scarpata, è lunga una sessantina di metri.

3. *- Sistemazione del torrente Cellina fra la Pietra Magnadora e il Partidor — II.o lotto. — L. 1.330.000.*

E' il completamento della sistemazione iniziata l'anno scorso con un primo lotto dell'importo di L. 1.450.000, diretta a regimare tale tratto di torrente che ora divaga nell'amplissimo alveo, investendo saltuariamente le due sponde dove causa asportazioni di terreno, con conseguente trasporto dei materiali più a valle. Concetto della sistemazione è quello di contrare la corrente del fiume, mediante coppie di repellenti affacciati, impedendo così le erosioni delle sponde; e favorendo la formazione di golene fra i pennelli, ove si depositeranno i materiali trasportati.

I repellenti, del così detto tipo a gambo e martello, sono lunghi in media m. 250 ognuno e lasciano fra le opposte testate un alveo libero di m. 300; essi sono costituiti in nucleo ghiaioso con rivestimento in muratura, essi hanno gambo insommergibile e martello sommergibile.

Con l'opera in oggetto e con la spesa complessiva di L. 2.780.000 verrà completata tutta la razionale sistemazione del corso d'acqua fra la Pietra Magnadora e il Partidor, non solo con vantaggio dei terreni rivieraschi, ma, quel che più conta, con sicuro benefico effetto sul regime del corso d'acqua più a valle.

I lavori di cui ai n.ri 1, 2, 3 sono progettati e verranno diretti dall'ingegnere Simonetti cav. Girolamo.

4. *- Sistemazione e ricarico della difesa dell'argine sinistro del Tagliamento in località Pussiano. — L. 100.000.*

Opera che interessa al più alto grado la difesa idraulica, tendendo a parer in piena efficenza una difesa di sponda costruita nel 1927, che è stata in buona parte scalzata dalle piene e morbide successive.

La difesa verrà ricaricata e sistemata con blocchi di sasso, per una lunghezza di circa m. 600, e sarà così evitato il pericolo di eventuali rotte, che porterebbero danni incalcolabili ai sottostanti abitati ed alle bonifiche.

5. *- Sistemazione definitiva dell'argine sinistro del Tagliamento e relative difese, fra i cippi 64-67 — L. 380.000.*

Fa parte della sistemazione generale del fiume Tagliamento, che si sta sviluppando per stralci successivi, in base a progetto di massima redatto dall'Ufficio del Genio Civile di Udine ed approvato dal Magistrato alle Acque e dal Consiglio Superiore dei LL. PP.

La sistemazione mira, nella parte inferiore del fiume, a creare un letto sufficiente alle piene, difendendolo con arginature adeguate. E' stato previsto perciò il ritiro di buona parte delle arginature, in modo da creare ovunque un'ampia golena di circa m. 80 di larghezza, dando alle arginature di nuova costruzione il franco di m. 1 sulla massima piena, e la larghezza in sommità di m. 4.

Le opere di sistemazione della parte bassa, da Latisana al mare, iniziate nel 1928, sono state portate innanzi con alacrità, tanto che in tre anni furono spesi circa 8 milioni, con un movimento di materie di oltre 1 milione di mc., e che il lavoro in oggetto comprendente la sistemazione arginale per Km. 1.5, chiude la serie dei lavori di arginatura in tale tratta, che hanno lo sviluppo complessivo di oltre 15 Km.

Oltre l'arginatura propriamente detta il progetto comprende il rinforzo della difesa in sasso detta del Masatto, località assai pericolosa, ove in passato avvennero dannosissime rotte.

I lavori di cui ai n.ri 4 e 5 furono progettati e verranno diretti dall'ing. Lacentra Luigi.

6. *- Prolungamento della banchina di Marano Lagunare. — L. 110.000.*

Trattasi di ampliare la banchina del porticciolo di Marano Lagunare, attualmente scomoda ed insufficiente ai bisogni del traffico peschereccio che vi si svolge.

La nuova banchina, interamente in struttura di cemento armato, o pure fondata su pali di cemento armato, sarà lunga metri 41.50 e larga m. 7.50, portando così quel porticciolo peschereccio a quell'efficienza giustamente auspicata dalla popolazione, che nella pesca trova la sua principale, e non unica, risorsa.

L'opera è stata progettata e verrà diretta dall'ing. cav. Aldo Cremese.

Opere dipendenti dal Genio Civile di Gorizia

Trattasi di opere che, pur ricadendo in Provincia di Udine, fanno capo al Genio Civile di Gorizia.

1. *- Sistemazione argine destro del Torre dal ponte di Villesse al ponte di Turriaco. — L. 600 mila.*

Fa parte del piano generale di sistemazione del torrente Torre, svolto per successivi stralci, e mirante ad ottenere un alveo proporzionato alla portata, munito di arginature aventi il franco di m. 1 sulla massima piena. Il complesso delle opere eviterà le periodiche esondazioni del Torre, con conseguenti ingenti danni per le campagne rivierasche

2. *- Sistemazione del fiume Natissa dal ponte di Aquileia allo sbocco in Laguna. — L. 300.000.*

E opera interessante la navigazione interna, e consiste nel dragaggio del suddetto tratto del fiume Natissa, per eliminare alcuni cossi che si sono formati nell'alveo ed ostacolano il normale svolgimento della navigazione.

3. *- Sistemazione e difesa alla confluenza del Torre nell'Isonzo in Comune di Ruda. L. 700 mila.*

Opera idraulica di seconda categoria, interessante la difesa delle piene, ed in particolare diretta a sistemare le arginature nel delicato punto della confluenza, e difenderla dalle erosioni esercitate dai due corsi d'acqua.

Opere dipendenti dal Genio Civile di Tolmezzo

- Riparazione opere idrauliche di terza categoria nel Rio Maggiore L. 70.000

Trattasi di difesa dei terreni che erano soggetti, alle erosioni ed invasioni da parte del torrente e che verranno con le opere progettate convenientemente protetti.

2. *- Prolungamento dell'argine di terza categoria lungo i torrenti Degano e Tagliamento (Consorzio Invillino-Villa Santina). — L. 180.000.*

Per la difesa dei terreni dalle erosioni delle acque era già costruita una arginatura in nucleo ghiaioso e rivestimento di muratura, arginature che ora viene prolungata secondo le stesse modalità, per migliorare la difesa dei terreni già protetti ed estenderne gli effetti più a valle.

Come si vede dalla breve descrizione suesposta il piano dei lavori predisposto dal Governo Fascista a sollievo della disoccupazione invernale forma un piano completamente organico di opere rispondenti ad inderogabili necessità della difesa idraulica, delle comunicazioni, della navigazione; opere i cui progetti non sono stati, d'altronde, improvvisati o studiati tumultuariamente, ma maturati attraverso piani generali e progetti di massima, e quindi in piena coordinazione con altre opere già eseguite o da eseguirsi in provincia.

E' certo quindi che i lavori in oggetto, oltre ad occupare una notevole massa operaia nel periodo di maggiore disagio, daranno risultati tecnici pienamente conformi all'attesa; e questo torna anche ad onore degli Uffici del Genio Civile da cui le opere dipendono.

Abbonamento all'Enciclopedia "Treccani,,

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, è stata comunicata dalla Prefettura, per opportuna conoscenza e norma la seguente circolare del Ministero dell'Interno:

«Consta a questo Ministero che l'Istituto Giovanni Treccani ha rivolto premure agli Enti locali perchè si abbonino alla Enciclopedia Italiana, edita dall'Istituto medesimo.

Stante le vigenti disposizioni in materia di spese facoltative — che è necessario siano rigorosamente osservate, specie in questo momento di crisi generale e di trapasso al nuovo sistema tributario — questo Ministero ritiene che non possa consentirsi agli Enti stessi di assumere l'impegno per l'abbonamento alla pubblicazione succitata, fatta solo eccezione succitata, fatta solo eccee per gli altri Comuni di maggiore importanza le cui condizioni di bilancio siano tali da consentirlo».

Treni speciali per Tricesimo

In occasione della Sagra di S. Filomena a Tricesimo domani domenica e lunedì 31 corrente le Tranvie del Friuli effettueranno, oltre l'orario normale, i seguenti treni straordinari:

In partenza da Udine per Tricesimo ore 17,20, 23,20; in partenza da Tricesimo per Udine ore 17.48, 22,48, 23,48, 0,35, 1,20; in partenza da Tricesimo per Tarcento ore 23.50.

Nei due giorni verranno rilasciati i biglietti festivi a prezzi ridotti.

Nell'Associazione Arma del Genio

La Presidenza della Sezione Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale Arma del Genio, come già reso noto a mezzo stampa, il 21 e 22 corrente, comunica a tutti i soci ed a coloro che già appartennero all'Arma e che ancora non hanno data la loro adesione, che quanto prima avrà luogo in Roma il convegno Nazionale dell'Arma. Detto convegno sarà preceduto da un congresso provinciale in Udine.

Tutti gli aderenti, per parteciparvi, dovranno essere regolarmente tesserati, ed essere al corrente con le quote mensili.

All'uopo la Presidenza della Sezione, ha disposto quanto segue:

Tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, i soci del Comune di Udine e dei Comuni limitrofi, troveranno, alla sede dell'Associazione Nazionale Combattenti (Piazzale XXVI Luglio) un incaricato per la distribuzione delle tessere ed il ritiro delle quote. I soci che intendono partecipare al convegno di Roma, sono pregati di dare l'adesione contemporaneamente al ritiro della tessera, e non oltre la prima decade del settembre p. v.

Per i soci residenti nei Comuni degli altri Mandamenti, gli interessati si dovranno rivolgere ai rispettivi capi gruppo mandamentali, e cioè: per il Mandamento di Gemona, ing. Enrico Pittini — Tarcento: geom. Francesco Morgante — Palmanova: geom. cav. Paolo Civio — Tolmezzo: geom. Tommaso Tamburlini — San Daniele: geom. Ezio Polano — Codroipo: avv. Luigi Borsatti — Cervignano: sig. Virgilio Virgili.

Analoghe disposizioni valgono anche per tutti i Mandamenti sulla destra del Tagliamento, i quali attenderanno le istruzioni del fiduciario della Sottosezione di Pordenone sig. Carlo Busa, che prenderà direttamente accordi con i capi gruppo da lui dipendenti.

Concerto della Banda Presidiaria

La banda presidiaria del Corpo d'Armata svolgerà domani il seguente programma musicale in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 21 alle ore 22.30:

1) Preite: Casarano - Marcia solenne — 2) Brhams: Danze ungheresi — 3) Giordano: Fedora - Fantasia — 4) Massenet: Scene pittoresche - Suite in 4 tempi — 5) Tschaikowsky: «1812» - Ouverture solennelle.

Atto onesto

L'altro giorno in via Zanon fu rinvenuta dalla signora Duca Maria di Remanzacco una piccola somma di denaro appartenente certamente a qualche rivendugliola. Per le indicazioni del caso rivolgersi presso la Casa Canonica di S. Nicolò, Udine.

Cospicua elargizione

Nel quinto anniversario della morte del Compianto dott. comm. Giuseppe Murero, la vedova signora Caterina Rizzani e il figlio dott. Gino hanno consegnato al Podestà on. Gino di Caporiacco L. 500 in favore delle Colonie Elioterapiche comunali.

Il Podestà ha vivamente ringraziato i generosi oblatori del cospicuo dono.

Stradino colpito da un palo
gettate a terra da un camion

Ieri nel tardo pomeriggio, un camion carico di cemento, nel mentre transitava per via Lumignacco, si incontrò con una autocorriera. Il conducente il camion per lasciare via libera all'altro autoveicolo, si spostò da un lato ma troppo in modo da andare a cozzare contro un palo telegrafico e conseguentemente ribaltarsi nel fosso.

Nulla di grave sarebbe avvenuto se il palo, causa il violento urto, non si fosse rotto alla base andando a cadere sopra uno stradino comunale che si trovava lì vicino intento al suo lavoro assieme ad altri tre compagni.

Lo stradino, Benvenuto Munis fu Pietro d'anni 41 da Pasian di Prato, rimase duramente colpito alla spalla destra, tanto che fu dovuto accompagnare al Civico Ospedale ove il dott. Zagolin gli riscontrò la frattura della scapola perciò provvide a farlo accogliere nel Pio luogo guaribile in circa un mese.

Nel ribaltamento del camion, tutto il carico di cemento andò a finire nel fosso rovinando così le biciclette dei quattro stradini.

Il grave infortunio d'un ferroviere

Ieri sera, verso le ore 20, fu accolto all'ospedale civile il ferroviere Albino Battigelli di Enrico di anni 40 abitante in via Timavo, per frattura di alcune costole, lesione giudicata guaribile dal dott. Zagolin in un mese salvo complicazioni.

Il Battigelli, addetto alla squadra rialzo, stava manovrando alcuni carri ferroviari; ad un certo momento rimase impigliato fra un carro e la locomotiva riportando le lesioni sopradette.

TRATTORIA COMUNALE

SABATO 29. — Mattina: Maccheroni al ragù; arrosto di vitello contorni.

Sera: Tortellini in brodo; pasta asciutta: osso buco di vitello: contorni.

Cronache brevi

Ieri mattina fu accolto d'urgenza al Civico Ospedale, il ragazzo Mario Pozzo di Valentino abitante in via Vincenzo Joppi, il quale presentava gravi sintomi di infezione tetanica, derivata da una leggera ferita riportata al piede destro, alcuni giorni or sono.

La prognosi è riservata.

— Tali Giuseppe Signorini da Branco e Pietro Cargnelutti da Gemona, sono stati tratti in arresto e denunciati per ubbriachezza.

E' stata pure denunciata all'autorità giudiziaria l'ostessa Teresa Bertoni per aver somministrato vino al Signorini ch'era già ubbriaco.

— Un'altra farfallina caduta nella rete: Caterina De Valentini d'anni 34 da Arba contravventrice al disposto dell'art. 157 della legge di P. S.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque di Venezia, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 28 agosto (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 23.0 — minima 8.7.

Acqua caduta: mm. 0.7.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28.

Situazione barica: l'anticiclone ha portato il suo centro sulla Scandinavia meridionale e protende un promontorio sulle Alpi orientali. Aree di bassa pressione si trovano sulla Polonia, sul golfo di Guascogna sul Mar di Levante e su Yan Mayen.

Probabilità: La situazione continua a mantenersi instabile ma non si prevedono immediati cambiamenti. Persisteranno su tutta l'Italia annuvolamenti intermittenti ed irregolari, più frequenti lungo l'Appennino e sulle regioni meridionali; lungo l'Adriatico e particolarmente sulle località montane potranno anche aversi brevi precipitazioni; venti generalmente intorno moderati greco o alquanto forti sull'Adriatico e sull'Jonio; moderati altrove.

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

ECCO L'AMORE. — Capolavoro sonoro e cantato con Bebè Daniels: Segue «*Il conto di Squaquarazz*» con Charlie Chaplin (Charlot) — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

L'ALLEGRO FANTE — Un capolavoro di vera comicità e di schietta allegria procurata dalla meravigliosa interpretazione di Sidney Chaplin. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

IL CORSARO. Première. Grandioso film romantico ed avventuroso ideato da Augusto Genina ed interpretato da Amleto Novelli. Ore 17.

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

GRANDI PIANTE ORNAMENTALI COLTIVATE IN BOTTI trapiantabili anche d'estate.

Piantine d'ortaggi e fiori per trapianto nella corrente stagione.

Mazzi di fiori e corone a prezzi aggiornati; fornisce lo STABILIMENTO AGRO ORTICOLO S.A.O. DI UDINE - PIAZZALE DI PORTA VENEZIA (Telefono N. 6).

SALHUMINI La stanchezza, i bruciori delle piante, conseguenza della calda stagione, spariranno come per incanto, sciogliendo una polverina di Salhumin nella vaschetta del vostro bagno. Lo trovate in tutte le farmacie al prezzo di lire 1 la bustina.

TRENTENNE, laureato, persona sola, cerca giovane presenza, governo casa. Scrivere Cassetta 8 Pubblicità Giornale del Friuli.

300 tagli stoffa uomo, metri 3.30 lana purissima, per L. 90 il taglio. Occasionissima! COSTANTINI: sottoportici Caffè Corazza.

TRE SIGNORINE pregano gentilmente quel signore voler spedire Posta Camporosso portafoglio dimenticato in vettura.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Norme e chiarimenti per la Festa dell'Uva

In merito alla Seconda Festa Nazionale dell'uva, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste à diramato la seguente circolare:

« Sono stati fatti a questo Ministero parecchi quesiti nei riguardi della organizzazione della Festa nazionale dell'uva.

Per agevolare il compito dei comitati, ho ritenuto opportuno, in risposta a detti quesiti, di fissare le seguenti norme chiarificatrici:

In ogni città e grossa borgata si dovrà costituire un Comitato presieduto dal Podestà, del quale facciano parte il Segretario del Partito Nazionale Fascista, i Presidenti delle Federazioni Provinciali Agricoltori, Commercio, Sindacati Fascisti dell'Agricoltura Dopolavoro, il personale della Cattedra Ambulante, dei Consorzi di Viticoltura ed eventuali altre istituzioni agrarie esistenti, il rappresentante dei Tecnici Agricoli e delle Comunità dell'artigianato dei Fasci giovanili degli Avanguardisti e Balilla, dei Fasci femminili.

Le manifestazioni

Libera la scelta delle manifestazioni e dell'ordine in cui compierle nella giornata del 27 settembre. Si stimerebbe utile però che almeno due iniziative fossero prese dovunque: una gara per la migliore offerta in vendita di cestini e sacchettini di uva in tutti i negozi di generi alimentari; un corteo folkloristico con carri rustici vendemmiali, la cui organizzazione dovrà essere affidata alle organizzazioni dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che potrà ricavare parte dei fondi necessari all'organizzazione dei cortei, dalla vendita di una cartolina riproducente il cartellone di propaganda per la Festa della Uva.

Da questo Ministero, dopo apposito concorso, è stata deliberata la scelta di un unico manifesto di propaganda che sarà riprodotto nei formati 70 per 100 e 100 per 140 oltre chè in cartoncini 13 per 20 ed in cartoline. Le ordinazioni relative unitamente a quelle dei sacchetti di carta occorrenti dovranno essere indirizzate all'Ufficio «Evoè» sito in Roma (122) Galleria Regina Margherita 11, nel mentre per le forniture dei cestini di paglia le richieste dovranno essere indirizzate all'Ente Nazionale dell'Artigianato e Piccole Industrie, Via ...

La partecipazione dei commercianti

Particolari premure dovranno essere rivolte dalle Federazioni provinciali del commercio perchè tutti i negozi partecipino alla gara per la migliore offerta di cestini e sacchettini d'uva alla propria clientela, indicendo concorsi e assegnando premi ai negozi che risulteranno meglio addobbati con uva e che ne avranno esitato il maggior quantitativo.

I commercianti inoltre potranno in altri modi tangibili, contribuire all'esito della manifestazione acquistando dei buoni che saranno posti in vendita dei Comitati locali valevoli per il ritiro di un sacchetto di uva. Tali buoni a loro volta i commercianti potranno distribuirli in regalo alla propria clientela, servendosi di essi quale mezzo di efficace propaganda.

I signori Prefetti sono stati autorizzati a concedere anche nei centri che godono del riposo festivo, l'apertura eccezionale per la mattinata del 27 settembre, in tutti i negozi che vogliono dedicarsi in quel giorno alla vendita dell'uva.

Uguale liberalità dovrebbero dare le Commissioni Sindacali per consentire in via eccezionale in quella giornata la vendita di uva a qualsiasi commerciante.

Si ritiene di suggerire in base alla esperienza fatta negli ultimi anni la confezione dell'uva in sacchetti di carta cellulosa da mezzo chilo e da un chilo e in cestini da due e tre chili. L'uva deve essere venduta al minimo prezzo: il ricavato deve andare ai fornitori dell'uva.

Le organizzazioni degli Agricoltori e del Commercio dovranno concorrere onde assicurare ai Comitati locali di poter disporre a prezzi equi dei quantitativi necessari di uva giunta a perfetta maturazione, sana e mangiabile, impedendo inasprimenti di prezzi determinati dall'avidità di guadagno o da eventuali accaparramenti o bagarinaggi.

L'opera del Podestà

Essendo rimesso ai sigg. Podestà, Presidenti dei Comitati l'incarico dell'organizzazione della manifestazione, occorre che ogni Podestà si preoccupi di essere in grado di corrispondere a questo delicato compito, provvedendo non solo tempestivamente alla nomina dei collaboratori, ma anche ai fondi necessari in anticipo per il pagamento dell'uva, del materiale di propaganda e confezione ecc. cercando di costituire un primo finanziamento iniziale con contribuzioni volontarie dei Comuni, dei Consigli dell'Economia, Organizzazioni Sindacali, Fasci ecc.

Avranno cura i Podestà di tener conto approssimativamente dell'esito dell'uva in vendita informandone i Prefetti che ne daranno notizia al Ministero dell'Agricoltura.

Sarebbe bene procurare che almeno per quel giorno i proprietari di alberghi, trattorie, caffè, bar, come pure i dirigenti di Istituti, Ospizi, Ospedali, Convitti e simili e magari gli stessi Corpi di Truppa presenti nelle città, si fornissero di uva per associarsi alla manifestazione e darvi un pratico contributo utilissimo.

La riuscita della Festa dell'uva sarà tanto maggiore quanto più regolata l'organizzazione ed ispirata alla stessa direttiva il lavoro di propaganda. Il Sottosegretario dell'Agricoltura e Foreste sarà a disposizione delle Autorità e dei Comitati per chiarimenti, suggerimenti e collaborazione per la migliore riuscita della Festa.

Questa circolare è stata inviata dalla Prefettura a tutte le autorità comunali.

Cronaca Giudiziaria

Pretura di Udine

Giudice: Vice Pretore dott. Foscolini — P. M. avv. Gomirato — Cancelliere: De Eclesis.

Tre ubbriachi ed un ammonito

Il giorni 18 corrente mese, i vigili urbani sorpresero in Braida Bassi, tale Antonio Visintini fu Giuseppe d'anni 55, abitante in Via Cicogna, che, in preda ai fumi del vino, turbava l'andamento delle contrattazioni dei varii mercanti ivi convenuti.

Comparso in giudizio, il Visintini negò d'essere stato ubbriaco in quella mattina. Fu ritenuto colpevole del reato ascrittogli e punito con 3 mesi d'arresto.

— Un'altro imputato d'aver alzato soverchiamente il gomito è certo Angelo Zilli fu Francesco di anni 51 da Tavagnacco il quale, invitato dai carabinieri ad allontanarsi, reagì proferendi all'indirizzi di costoro, frasi oltraggiose.

Il Pretore ieri lo punì con 15 giorni d'arresto per l'ubbriacherza e 6 mesi di reclusione per l'oltraggio concedendogli però il beneficio della sospensione di pena per 5 anni.

— Il terzo ubriacone comparso dinanzi al giudice, è certo Luigi Chiopris fu Francesco d'anni 27 abitante in via San Lazzaro.

Costui poi deve inoltre rispondere di questua abusiva e di resistenza ai vigili urbani intervenuti per allontanarlo dal luogo ove si trovava e dove naturalmente offriva ai passanti uno spettacolo poco edificante di se.

Fu condannato a 2 mesi di arresto e 300 lire di ammende.

— Gino Raiser fu Enrico d'anni 43, è colpevole d'aver trasgredito ancora una volta, all'ammonizione inflittagli dalla locale R. Questura. Il Pretore, considerati anche i precedenti, condannò il Raiser a 4 mesi d'arresto.

Radiorario giornaliero

SABATO 29 AGOSTO

Roma-Napoli — Ore 21: Serata di musica giocosa italiana.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.45: « Il biricchino di Parigi », commedia in due atti di Bayard.

Praga — Ore 20.40: « Teste dure », opera comica di Dvorak.

Anagrafe commerciale

L'Ufficio Provinciale dell'Economia di Udine comunica la seguente anagrafe commerciale secondo le denuncie pervenute nel mese di luglio scorso.

Nuove inscrizioni

Bazzero Luigi di Pietro, Campolongo al Torre. — Barbiere.

Bassi Leonardo di Luigi e Bassi Luigi fu Leonardo (Soc. di fatto), Cassacco. — Osteria, vini, granaglie, olii d'oliva all'ingrosso ed al minuto.

Magazzini Weiss. Soc. Anon., Trieste, Filiale in Cervignano. — Tessuti, mode manifatture, mercerie ed affini al minuto.

Basello Luigi, Codroipo. — Osteria e coloniali al minuto.

Cappellani Oliva fu Luigi, Codroipo. — Osteria, superalcoolici, alimentari al minuto.

Carraro Norma, Codroipo. — Osteria con cucina e liquori al minuto.

Deganis Elvira, Codroipo. — Ambulante in formaggi all'ingrosso ed al minuto.

Del Nin Francesco di Giovanni, Codroipo. — Impresa edile.

Spagnolo Alberto fu Giuseppe, Codroipo. — R.R. Privative, osteria, alcoolici, alimentari al minuto.

Tonini Ezio fu Giuseppe, Codroipo. — Osteria con cucina, superalcoolici al minuto.

Bidinost Teodoro, Cordenons — Impresa edile, manutenzioni stradali.

Burelli Ermes fu Bernardino, Dignano. — Osteria.

Di Narda Gelindo, Fagagna. — Vino per esportazione al minuto.

Schiratti Paolo, Fagagna — Impresa costruzioni.

Marchetti Rosa in Cargnelutti, Gemona. — Essiccatoio bozzoli.

Ciani Enrica di Francesco, Pasian di Prato. — Ambulante in pollame, uova, fagiuoli, filati, calze, saponi, frutta, latticini al minuto.

Giacomini Domenico, Meretto di Tomba. — Mediatore.

Visentin Luigi Redento, Meretto di Tomba. — Mediatore.

Nardini Giacomo di Giovanni, Mortegliano. — Mediatore.

Peloso Amelia in Piccoli, Osoppo — Tessitura cotone.

Cigaina Antonio fu Luigi, Latisana. — Mediatore.

Bernardin Nazzareno di Angelo - Porcia. — Tessuti e mercerie.

Ferronato e Carone (Società di fatto) - Pordenone. — Distilleria e vendita liquori.

Zigliotto Maria fu Giacinto Pordenone. — Macelleria.

Giusti Odorico di Isidoro detto Lipa - Resia. — Mercerie e chincaglieria ambulante.

Perissutti Renato - Resiutta. — Vini all'ingrosso.

Guerrini Emilio di Giuseppe - Ronchis. — Mediatore.

Garbellotto Ferruccio - Sacile. — Drogheria ed affini.

Moretti Gerardo fu Giuseppe Sedegliano. — Mediatore.

Buzzi G. Batta fu Nicolò - Sutrio di Ravascletto. — Macelleria.

Agnese Lucia Piussi - S. Daniele del Friuli. — Fabbrica pantofole.

Calzaturificio Blak Clarini e C. (Società in accomandita semplice). — S. Daniele del Friuli. — Fabbrica e commercio calzature di tela e stoffe.

Morandini Riccardo - S. Giorgio di Nogaro — Foraggi ed affini all'ingrosso.

Tel Eugenio - S. Giorgio di Nogaro — Mediatore.

Milocco Enrico di Gualtiero - S. Maria la Longa — Uova (ambulante).

Cronache Sportive

Atletica

L'incontro Udine - Gorizia

Le due squadre fra le rappresentative di Udine e Gorizia sono state così formate:

Metri 200: Udine: Craighero, Cadario e Canciani; Gorizia: Tomsic Marcri, Cumar e Di Blas.

Metri 100 piani — Udine: Palmano, Duchelle e Jorio; Gorizia: Cumar e Vilhar.

Metri 1500 — Udine: De Biasio, Tomat e Pasquali; Gorizia: Visentin E., Visentin L. e Tabai.

Metri 400 ost. — Udine: Palmano e Butazzoni; Gorizia: Cumar e Tabai.

Salto in lungo — Udine: Agosti, Piani, Palmano; Gorizia: Tabai, Fabretto e Perincic.

Salto triplo — Udine: Palmano e Piani; Gorizia: Tabai, Fabretto e Spazzali.

Getto del peso — Udine: Agosti, Piani e Bellina; Gorizia: Spazzoli, Perincic e Tabai.

Staffetta 4 per 100 — Udine: Cadario, Agosti, Butazzoni e Craighero; Gorizia: Tomsic, Marchi, Perincic e Di Blas.

Ciclismo

Prossime gare

Dopo la indimenticabile affermazione dello Sport Club Basaldellese nella manifestazione del 23 u. s., il solerte Sodalizio si appresta ad organizzare altre manifestazioni ciclistiche che saranno disputate nelle prossime domeniche.

E' una continua fioritura di gare che stanno a dimostrare come il popolare sport della bicicletta non sia ancora tramontato e come specialmente in Provincia gli atleti ciclisti siano attesi ed applauditi.

A Gonars

Ceduto, per intervenuti accordi, alla consorella « Learco Guerra » di Paderno il compito di organizzare la importante manifestazione di Tolmezzo, si appresta ad organizzare per domenica 6 settembre una gara ciclistica per la categoria ragazzi che avrà luogo in Gonars, in occasione di altre manifestazioni sportive.

Questi ardenti giovanetti che pur essendo alle prime pedalate, già dimostrano una combattività ed una disciplina di gara quale si può riscontrare negli atleti delle superiori categorie, danno luogo domenicalmente a delle competizioni, quanti mai vivaci ed interessanti.

Qualc'uno s'è già fatto un bel nome, altri ne verranno alla ribalta in queste prossime domeniche. La gara di Gonars, dotata di buoni premi in danaro, sarà disputata su un percorso di circa 25 chilometri tutti però in pianura.

A Basiliano

Per la successiva domenica 13 settembre, il Sodalizio basaldellese sarà a Basiliano dove quel solerte Dopolavoro ha indetta una importante gara ciclistica per la balda categoria dei « juniors » che non mancheranno di dare la loro adesione compatti, anche in considerazione della facilità del percorso (60 Km. tutti in pianura) si che anche i nomi di minor grido potranno cimentarsi nella non difficile tenzone.

Il giorno 20 settembre, dovrebbe avere regolare svolgimento la gara di Mortegliano, il famoso « Gran Premio » ma dato la coincidenza con un'altra classica Friulana organizzata dalla Stefanutti « La Coppa S. Vito », sono in corso trattative per addivenire ad una equa distribuzione della data delle due gare.

A Buttrio

Il 27 settembre poi, ardente battaglia a Buttrio fra i cadetti della quinta categoria (allievi). Buttrio quest'anno, mediante il lodevole interessamento di quella fiorente sezione Dopolavoristica, avrà l'onore di vedere in lotta i migliori elementi del Friuli e della Venezia Giulia militanti nella categoria allievi.

Veramente la data portava in programma una gara allievi a Basaldella, ma per favorire gli appassionati sportivi di Buttrio, questa verrà rimandata ad epoca da destinarsi. La gara di Buttrio dotata di bellissimi premi, sarà la migliore riservata quest'anno alla categoria e si svolgerà su un percorso di circa 70 chilometri non del tutto facili poichè vi saranno compresi diversi chilometri di salita, in considerazione che la gara avrà valore come ultima prova di Campionato friulano allievi.

Su questa manifestazione che rivestirà speciale carattere d'importanza, ne parleremo diffusamente in seguito.

A S. Vito di Fagagna

Nel calendario dello S. C. Basaldellese il 12 ottobre à segnata un'altra bella competizione a S. Vito di Fagagna. Si svolgerà su un circuito di pochi chilometri e la classifica sarà fatta ai punti. Protagonisti della gara saranno un'altra volta gli atleti militanti nella quarta categoria « juniors ».

Questa gara avrà luogo pure in occasione di altre manifestazioni sportive che a suo tempo saranno annunciate.

Come si vede gli instancabili dirigenti del Sodalizio basaldellese non perdono il loro tempo e certamente il bilancio dell'attività sportiva a fine d'anno presenterà un'attività invidiabile, anche in considerazione che il Sodalizio è solamente al suo secondo anno di vita.

Corsa dopolavoristica a Tolmezzo

Sull'istesso percorso del « Primo Criterium della montagna » indetto per domenica dal Dopolavoro di Tolmezzo avrà svolgimento una corsa riservata ai dopolavoristi non affiliati all'U.V.I. in possesso della Tessera dell'O. N. D. anno IX. La gara è dotata di premi in medaglie d'oro e di argento.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 3 devono essere inviate al Dopolavoro di Tolmezzo e si ricevono fino alle ore 13 di domenica.

La Società organizzatrice declina ogni responsabilità in caso di accidenti occorsi ai concorrenti o da questi provocati alle cose od a terzi.

Vige il regolamento tecnico dell'U. V. I.

Quotazione cereali

MILANO, 28.

Frumento. Fermo. Apertura: ottobre 97.25; dicembre 101.75. Chiusura: ottobre 98.20; dicembre 102.40.

Granoturco. Debole. Apertura: ottobre 41.15; dicembre 42. Chiusura: ottobre 40.50; dicembre 41.

Riso. Debole. Chiusura: ottobre 84; dicembre 84.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 28	MILANO 28
Rend. 3.50%	73.55	73.75
Consol 5%	82.05	82.07
Prest. Littor.	82.05	82.07
Obbl. Venezie	79.80	
Francia	74.95	74.94
Svizzera	372.25	372.17
Londra	92.92	92.92
New York	19.09	19.12
Buenos Aires		12.20
Berlino	455.—	453.90
Vienna	268.50	268.80
Romania	11.36	11.36
Belgio	266.75	266.70
Spagna	173.—	173.50
Praga	56.63	56.64
Ungheria	330.—	333.50
Albania	368.50	368.—
Jugoslavia	33.79	33.75
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

5 - Appendice del "Giornale del Friuli"

RACCONTO STORICO DEL SECOLO XIII

Filippina di Dampierre

di VALERIA VAMPA

— Non ci hai dunque dimenticati?

— E' possibile, padre, che abbiate supposto ciò? Mai, neppure per un attimo abbiamo tralasciato di pensare a voi ed a Filippina. Eravate uniti nella nostra mente, nella nostra anima, nel nostro cuore. E con noi erano gli abitanti delle vostre fedeli città. Non appena foste incarcerato ci siamo recati dal re a reclamare la vostra libertà, indi ci siamo rivolti alla Corte dei Pari, la quale riunitasi in solenne assemblea, esaminata la vostra causa vi dichiarò esente da qualsiasi fellonia verso il re di Francia. All'ultimo ci siamo rivolti al Pontefice ottenendone l'appoggio. Di ritorno da Roma, io e Guglielmo di nuovo ci presentammo a re Filippo, ma egli, non ostante le vibrate esortazioni del Papa, v'impose dei patti gravi e dolorosi, che siamo stati costretti di accettare.

— Quali patti?

— Dobbiamo lasciare in ostaggio nostra sorella...

— Come, ella non uscirà di qui non sarà resa a sua madre?! Ma io non acconsento a lasciarla rinchiusa in queste quattro mura che dànno gelidi brividi di tomba e fanno apparire morte anche la vita d'una giovinetta fiorente. Mai mai mi separerò da lei. Od usciremo insieme od insieme morremo prigionieri. Già abbastanza mi sono rimproverato d'averla fatta qui rinchiudere per essere stato troppo fiducioso ed ora abbandonarla è commettere una viltà, peggio, un delitto.

— Padre, gli ostaggi sono sacri e poi sarà per poco.

— Per Filippo non v'è nulla di sacro. Ha esitato forse a imprigionare una bimba?

— Monsignore e padre, uscendo di qui ci aiuterete a liberare nostra sorella.

Allora Filippina si unì al fratello onde decidere il padre a lasciarla, e con le mani giunte, in atto di preghiera diceva

— Padre venerato, se mi amate dovete seguire Roberto. Libero con lui voi potrete essermi di aiuto, mentre qui con me rinchiuso siete impotente. Siamo due debolezze che s'ingannano a vicenda con delle menzogne pietose. Andate e datemi la vostra benedizione e rassicurate mia madre a mio riguardo. Sapendovi presso di lei dolce mi sarà l'attesa.

— E breve — aggiunge Roberto stringendola al suo cuore — perchè ti giuro sulla mia fede di cavaliere di non darmi tregua nè pace finchè non ti avrò condotta via di qui.

Alice Sersander

Appena suo padre e suo fratello si furono allontanati Filippina scoppiò in dirotto pianto. Sino allora per non rattristare di più Roberto e incoraggiare suo padre per deciderlo a partire, aveva compiuti degli sforzi eroici di volontà, ma ora si sentiva affranta. Gioiva sì, della libertà del padre suo, ma al tempo stesso l'addolorava quel distacco. Ora era separata da tutti i suoi e guai se non avesse avuta con sè Alice. Accorgendosi che anche lei piangeva le disse, asciugandosi gli occhi e reprimendo i singhiozzi ed i sospiri:

— Anche tu piangi?

— Piango vedendovi piangere.

— Siamo sole ormai, abbandonate. Mio padre mi sosteneva col suo affetto e mi sembrava pure una garanzia.

— Ma voi soffrivate di vederlo soffrire...

— E' vero, ed a tutto mi sarei sottoposta per la sua libertà.

— Non dovete disperavi dunque mentre avete la sicurezza di non essere da loro abbandonata. Non ricordate il giuramento del vostro nobile fratello?

— Hai ragione, ma vi è in me qualcosa che mi dice che mai più rivedrò la Fiandra. E' una sensazione segreta e persistente. Se il mio padrino mi tiene qui, non ostante tutto, è segno che ha dei progetti su di me. Non so, ma talora mi viene l'idea di trovarmi tra oscure minaccie e pericoli nascosti.

— E' perchè vi esaltate la mente con delle torbide fantasticherie?

— Non è vero. E tu quanto me dubiti e temi!

— Dubitare di che? Temere che cosa? Gli ostaggi sono inviolabili.

— Vedi, Alice, ti confesso quello che sempre tenni rinchiuso in me. Diffido del mio padrino, mi fa paura, ho sempre presente quel suo sguardo che nella sua glaciale crudeltà prendeva degli impressionanti riflessi metallici. Solo i serpenti devono guardare così ed è il mio padrino per il quale provavo affetto devoto...

— Suvvia, voi esagerate il male aumentando la vostra afflizione. Create dei pericoli dove non esistono, vedete dei mostri dove non c'è altro che ombra. Siete una principessa, schiatta di valorosi, e non una femminuccia la cui immaginazione insegue dei fantasmi che la rendono trepidante di paura. Rivolgete il pensiero alla vostra nobile madre, non porta essa una croce più pesante della vostra? Divisa dalla figlia prediletta, in ansia per lo sposo ed i figli in lotta contro un tirannico potere.

— Mia madre prevedeva l'avvenire e tu non sai quanto io a lei pensi.

— Ed al vostro fidanzato non pensate mai? Non verrà egli in vostra difesa, non reclamerà la sua promessa sposa? Siamo donne inesperte di politica ma l'amore è l'amore — ed il Principe di Galles, nell'offrirvi l'anello, pegno di indissolubile fede, mostrava di volervi sinceramente bene. Eravate così bella quel giorno, con la vostra bianca veste, i capelli che vi scendevano a ricci sulle spalle e la fronte cinta di un vezzo di candide perle!

— Se mi amava perchè non s'è fatto vivo?

— Cosa ne sapete voi? Non ci lasciano giungere nessuna eco dal di fuori, ma questo non vi impedirà d'essere un giorno sposa felice e potente regina.

— Sarà la mia una corona di spine.

— Ubbie! Il destino non è tutto composto di sventura. E' un insieme di bene e di male e fa della vita l'altalena dei forti. Chi non si regge cade e precipita.

— Farò come vuoi e se mi sposerò e andrò in Inghilterra, verrai con me. Sarai la più gran dama della mia corte. Ti avrò come sorella, dividerai la mia fortuna come hai divisa con me la prigione.

— Sarò tutto quello che voi vorrete, purchè possa vivervi vicina, servirvi ed esservi fedele sino alla morte.

(Continua).